

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI 8 MARZO 2005

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Diamo inizio alla seduta ordinaria del Consiglio Comunale, in prosecuzione della seduta del 28 febbraio 2005, quindi prego il signor Segretario di procedere all'appello per la verifica del numero legale dei Consiglieri: prego signor Segretario, proceda all'appello per cortesia.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene Signori, dichiaro valida ed aperta la seduta con 22 Consiglieri presenti e 9 assenti. Passiamo a trattare il primo punto all'Ordine del Giorno... chiede la parola il Consigliere Gilardoni: prego Consigliere Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, a nome di "Uniti per Saronno" noi dichiariamo che siamo veramente stupefatti del fatto che la maggioranza è presente con solo 12 Consiglieri su uno dei punti fondamentali dell'amministrazione della nostra città e quindi abbandoniamo l'Aula in quanto la maggioranza non è in grado di garantire il numero legale. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ha chiesto la parola il signor Sindaco: prego signor Sindaco, parli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Gilardoni, estremamente il Sindaco le deve dare tutte le ragioni e si associa alle sue stesse parole. Non ho parole nemmeno io: la ringrazio di avere sollevato la questione e che sia di esempio per tutti, in particolare per la maggioranza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. A questo punto io dichiaro sospesa la seduta per mezz'ora. Diversamente, se fra mezz'ora non ci sono

presenti i Consiglieri, dichiaro sciolta l'assemblea: se siamo nelle stesse condizioni mi vedrò costretto a sciogliere la seduta.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri... Signori Consiglieri, per cortesia, prendere posto. Bene, Signore e Signori, riprendiamo la seduta. Prego il signor Segretario di fare nuovamente l'appello: prego signor Segretario. Signori, per cortesia, seduti: riprendiamo i lavori. Signori, seduti: riprendiamo i lavori. Signor Segretario, proceda nuovamente all'appello per cortesia.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene Signori, l'appello fatto dal Segretario ha portato a constatare la presenza di 28 Consiglieri, per cui gli assenti sono 3. Riprendiamo i lavori. Do la parola al Consigliere Leotta che l'ha chiesta: prego Consigliere Leotta, parli.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie Presidente. In occasione della Giornata nazionale della Donna volevo soltanto leggere un breve testo e ringraziare innanzitutto chi ha portato a me e alle altre donne presenti in sala la mimosa. Siccome questa festa è nata per ricordare le lotte di alcune donne, che furono arse vive in una fabbrica nel 1911 perché reclamavano i loro diritti, mi piacerebbe fare due affermazioni. Intanto volevo dire una cosa: mi ritengo una donna fortunata perché vivo in una parte del mondo dove, anche se non ci sono ancora pari opportunità, le donne hanno diritto alla loro professione, quindi possono studiare, possono evolversi nella società e hanno dimostrato comunque di essere anche brave. Quindi una donna fortunata rispetto ad altre, a milioni di donne nel mondo che, soprattutto nei Paesi di guerra, vengono sfollate e muoiono di fame con i loro figli, oppure vengono stuprate, perché lo stupro è diventato da parte degli uomini lo strumento per l'affermazione di una razza sugli altri. Allora voglio leggere un breve testo sulla situazione della donna in Italia. In un recente comunicato, il Comitato ONU che deve vigilare sull'attuazione della convenzione del '79 sulle pari opportunità, sottoscritta da 179 Stati, in occasione della conferenza di New York sulle donne, ha diffuso un rapporto un po' critico sull'Italia. Infatti dice: "In Italia non sono ancora stati fatti abbastanza sforzi per le

pari opportunità delle donne. La donna in Italia" - si osserva nel documento - "è ancora percepita come oggetto sessuale e principale responsabile della crescita dei figli". Il Comitato critica in particolare la televisione, i media, le agenzie pubblicitarie, chiedendo all'Esecutivo di adoperarsi per promuovere un'immagine delle donne alla pari in tutte le sfere della vita; riconosce che l'occupazione femminile è aumentata - 2/3 dei nuovi posti di lavoro sono andati alle lavoratrici - ma definisce le donne vittime di una grave segregazione professionale: gli impieghi sono spesso precari o part-time, quasi sempre a basso salario, fino al 35% in meno degli uomini, e i posti di potere rimangono *off limit*. Le condizioni economiche, unite alla mancanza di strutture pubbliche per l'infanzia, costringe quasi una donna su cinque a lasciare il lavoro dopo il primo figlio: "su questo aspetto" - osserva l'ONU - "gli uomini italiani non sono di aiuto. Manca ancora una divisione equa e giusta delle responsabilità domestiche e familiari" - è scritto nel rapporto. "Prova ne è" - aggiunge il Comitato - "che soltanto l'1% dei padri usufruisce della paternità prevista dalla legge e ancora rimane alta la violenza domestica, la difficoltà di accesso ai servizi sanitari per le donne più povere o emigrate". Manca nella Costituzione una definizione chiara di che cosa è la discriminazione contro le donne e una strategia governativa per punirla nei suoi vari e molteplici aspetti. Se, come sostiene il Comitato, la vita politica è lo specchio delle condizioni femminili, l'Italia deve ancora fare molta strada: con un tasso di Parlamentari donne attorno al 10% siamo agli ultimi posti e al 79° nel Mondo. Ma, sostiene il Comitato, "la sottorappresentanza delle donne esiste anche nella magistratura, nei Partiti, nei sindacati, ed è diffusa a tutte le dimensioni della vita pubblica".

Bene, il nostro Comune ha promosso la Commissione Consiliare sulle Pari Opportunità proprio perché penso sia sensibile ai problemi che ho appena elencato. Grazie a tutti per l'attenzione e auguri a tutte le donne che nel Mondo sono ancora discriminate e soffrono dei diritti essenziali alla vita di una persona. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Mi associo, a nome credo di tutto il Consiglio Comunale, per un augurio a tutte le donne. Grazie Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Consigliere Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie signor Presidente. Niente, io volevo chiedere al Presidente e al Sindaco che questo Consiglio Comunale iniziasse con un minuto di silenzio in onore di Nicola Calipari, perché la gioia per la liberazione di Giuliana Sgrena e il dolore per l'assassinio di Nicola Calipari ci determinano ancora di più nella convinzione che

la guerra in Iraq è contro ogni legalità internazionale. La stupidità, la follia, la cieca e disumana violenza dell'esercito americano, che non risparmia né civili innocenti e neppure gli alleati, ci rinforza nella convinzione che la guerra, ogni tipo di guerra, genera ingiustizie, sofferenze e terrore e va rifiutata e messa al bando dall'umanità. Ricordiamo con dolore Nicola Calipari, uomo di valore e professionalità, che ha dimostrato con sobrietà e umanità cosa significa, senza retorica, fare il proprio dovere e mettersi al servizio della collettività e degli altri, anche lui vittima della follia di una guerra dalla quale l'Italia, secondo noi, deve andarsene al più presto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola il signor Sindaco: prego signor Sindaco, parli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, io avevo già appuntato la richiesta di osservare un minuto di silenzio in memoria del dott. Nicola Calipari e a questo mi accingo ora, benché il predecessore, il Consigliere Strada, in un momento di indubbio raccoglimento di tutto il Consiglio Comunale, abbia *more solito* ecceduto, utilizzando espressioni come "cieca stupidità" e "violenza" a carico di una nazione che peraltro è ancora alleata dell'Italia: sembra effettivamente un po' troppo. Vogliamo commemorare una persona deceduta e deceduta nel compimento del suo servizio e utilizziamo parole di questo genere: c'è una contraddizione in termini che come al solito porta a rovinare quelli che dovrebbero essere momenti di unità di tutto il Consiglio. Chiedo comunque a tutti i Consiglieri di unirsi anche a me in questo momento di cordoglio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consiglieri, osserviamo un minuto di silenzio, come richiesto dal signor Sindaco e dal Consigliere Strada.

Un minuto di raccoglimento

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, grazie: riprendiamo la seduta.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, chiedo scusa: mi permetto di ricordare al signor Presidente che nella sede del Consiglio Comunale si possono esporre la bandiera della Repubblica Italiana, la bandiera dell'Unione Europea e quella della città di Saronno e quella della Regione Lombardia. Le altre solo quando occorra, come la bandiera francese in occasione del gemellaggio. Ritengo che questa sia una regola che debba essere rispettata da tutti, da chiunque, a destra, al centro e a sinistra, di sopra e di sotto.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signor Sindaco, lei ha perfettamente ragione: io ho intravisto un qualcosa che però non ho ben individuato in una bandiera. Quindi però prego i signori Consiglieri di astenersi dall'esporre bandiere, drappi o qualsiasi altro oggetto che non abbia attinenza con la Repubblica Italiana o col Consiglio Comunale di Saronno. Quindi, per cortesia, proseguiamo con i lavori, passando a esaminare il primo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale dell'8 marzo 2005

DELIBERA N. 16 del 08/03/2005

OGGETTO: Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio finanziario anno 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007 dell'Istituzione Comunale Scuole paritarie dell'Infanzia di Saronno (art. 16 c. 5 Regolamento).

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Relaziona in merito l'Assessore Renoldi: prego Assessore.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Prima che l'Assessore Cairati entri specificatamente in quello che è il bilancio di previsione 2005 dell'Istituzione Scuole Materne, vorrei fare una breve cronistoria di quelli che sono stati gli ultimi eventi economico-finanziari, se così possiamo definirli, dell'Ente Morale Vittorio Emanuele II, con lo scopo innanzitutto di chiarire per quale motivo il bilancio del 2004 ha chiuso in disavanzo: è questo un tema che teoricamente dovrebbe riguardare il prossimo punto all'Ordine del Giorno, ma per completezza di informazione sul tema Scuole Materne credo sia opportuno trattarlo in questa sede, sempre che nessuno abbia nulla in contrario. Il secondo motivo che mi spinge a fare questa ricostruzione degli eventi degli ultimi due anni è anche dettato dall'esigenza di spiegare ai Consiglieri per quale motivo nel bilancio di previsione 2005 del Comune di Saronno ci troviamo a dovere incrementare il contributo all'Istituzione Scuole Materne di un importo decisamente ragguardevole.

Una premessa: quella che oggi si chiama Istituzione Scuole Materne, nel 2002, che è il periodo in cui comincia un pochino la nostra vicenda, era un ente morale, per cui un ente morale - come voi tutti sapete - con un proprio Consiglio di Amministrazione, un proprio Presidente, un proprio Segretario, una propria contabilità e una situazione che di certo non si può definire di indipendenza dal Comune, ma comunque di sicuramente maggiore indipendenza di quanto non sia la situazione attuale dell'Istituzione, Istituzione che, ricordo, è stata costituita ed è entrata in funzione, il 1° maggio del 2004. Partiamo a ricostruire la situazione dal 1° settembre 2002: il 1° settembre 2002 è una sorta di data spartiacque, perché da questa data è cambiata l'erogazione di quello che è il servizio di refezione delle Scuole Materne. Prima di questa data le Scuole Materne gestivano il servizio di refezione in economia: cosa significa? Significa che ogni scuola

comprava le derrate alimentari e poi, attraverso del personale proprio, delle cuoche e delle aiuto-cuoche, provvedeva a preparare i pasti per i bambini, che poi venivano serviti all'interno della scuola. Dal 1° settembre 2002 invece il sistema cambia: non si ha più la gestione del servizio di refezione in economia, ma ci si serve del Centro Cottura della Pellegrini. Prima domanda che sorge spontanea è: per quale motivo improvvisamente c'è stato questo cambiamento di sistema? La risposta credo sia abbastanza chiara e risaputa da tutti: le norme che erano ai tempi state approvate relativamente a quelle che erano le necessità di sicurezza all'interno delle cucine delle Scuole Materne avrebbero posto l'Amministrazione non solo nella condizione di dover fare dei fortissimi investimenti sulle Scuole - ricorderete, per esempio, che la zona di preparazione dei cibi doveva essere separata dalla zona di cottura, per cui nelle cucine delle Scuole Materne sarebbero stati necessari investimenti decisamente molto pesanti - ma un secondo problema, al di là di quello che era la pesantezza dell'investimento economico, stava nel fatto che in alcune cucine sarebbe risultato del tutto impossibile andare ad adeguare gli spazi alle nuove normative proprio perché mancavano gli spazi fisici. Per cui ci si è trovati nella condizione di dover trovare una soluzione alternativa - e passatemi questa dicitura -, soluzione alternativa che è stata trovata proprio nella utilizzazione di quelli che erano i servizi predisposti dal Centro Cottura. Dicevamo allora: data spartiacque 1° settembre 2002. Nel bilancio dell'allora Ente Morale, e sottolineo Ente Morale Vittorio Emanuele II, bilancio 2002 chiaramente, venivano stanziati 75mila € per l'acquisto dei generi alimentari - ricordo che nei primi mesi la gestione del servizio di refezione era in economia - e venivano altresì stanziati 170mila € per il pagamento delle fatture di fornitura pasti Pellegrini. I 170mila €, chiaramente, si riferivano alla fornitura dei pasti dal 1° settembre fino alla fine dell'anno. La prima considerazione, molto a grandi linee, è che già questi 170mila € - ripeto, stanziati nel bilancio 2002 per coprire quattro mesi di costi - sono risultati essere, a posteriori, pochi, sottostimati: diciamo in media che il costo per l'Ente Morale Vittorio Emanuele II di un mese di refezione si aggira attorno ai 50-55mila €. Lo stanziamento di 170mila € sul bilancio 2002, per cui, era già sottostimato. Comunque come vengono utilizzati questi 170mila €? Vengono utilizzati per 42mila € per il pagamento della fattura di settembre 2002: la cifra rimanente, di circa 130mila €, venne mandata a residuo per, chiaramente, coprire il pagamento delle fatture relative a ottobre, novembre e dicembre. Passiamo al 2003: bilancio di previsione 2003, vengono stanziati, sempre per il servizio di refezione scolastica, 398mila €, che poi in corso d'anno vengono addirittura diminuiti a 342mila €. Questo stanziamento, come vi ho precedentemente sottolineato, è decisamente inferiore a quanto sarebbe stato necessario: abbiamo detto precedentemente che la necessità finanziaria per un mese di fornitura pasti si aggirava intorno ai 50-55mila €; stanziarne 398 per un intero anno, andando poi addirittura a diminuirli a 342, è

stato veramente un grosso errore. Per quale motivo c'è stato questo errore di previsione? Per quale motivo io onestamente non lo so: posso pensare - questa è un'idea che mi sono fatta io, ma prendetela con beneficio di inventario - che il residuo 2002 che era stato stanziato a bilancio per pagare, ricordo, le fatture di ottobre, novembre e dicembre 2002, sia stato interpretato non tanto come un residuo già impegnato per il pagamento delle fatture, ma come una sorta di risparmio, per cui dalla necessità annua 2003 di circa 500mila e sono stati detratti questi presunti risparmi, che poi risparmi non erano. Questa, ripeto, è una interpretazione mia: il fatto è che a fronte di una necessità che possiamo quantificare in circa 500mila e, a grandi linee, nel bilancio ne vengono stanziati 398, ulteriormente ridotti poi in corso d'anno a 342. Nel 2003 quindi, abbiamo detto, stanziamento di 342mila €: come vengono utilizzati questi 342mila €? Questi 342mila € vengono utilizzati per una piccola parte per pagare una quota di fattura del dicembre precedente che era rimasta scoperta - vi ho detto precedentemente che lo stanziamento sul 2002 di 170mila € era insufficiente - per cui con lo stanziamento 2003 si è andati a coprire anche quella piccola quota che rimaneva scoperta sull'anno precedente. Con la cifra rimanente sono state impegnate le spese relative alle fatture che vanno da gennaio a luglio del 2003, che ammontano a circa 340mila €. Riassumendo, nel 2003 stanziamento di 342mila €, che serve sostanzialmente per impegnare la spesa 2003 solo e solamente fino a luglio. Arriviamo al 2004: nel 2004 ci si rende conto che qualcosa non andava. Ci si rende conto che qualcosa non andava: lo stanziamento viene allineato a quelle che sono le effettive necessità dell'Ente Morale. Lo stanziamento iniziale è di 581mila €, che in corso d'anno, poi, viene questa volta aumentato a 615mila €. Come sono utilizzati questi 615mila €? Chiaramente vengono utilizzati per andare ad impegnare la spesa sulle fatture che erano rimaste scoperte relativamente all'anno precedente, per cui le fatture che andavano da settembre a dicembre del 2003, per un totale di circa 237mila €. Con il resto della cifra vengono impegnate le spese per coprire tutto le fatture dell'anno 2004, che ammontano, come totale, a 588mila €. Per cui stanziamento iniziale di 615mila €: pagamento fatture 2003, 237mila €, fatture 2004, 588mila €. si va a originare un disavanzo sul fronte del servizio refezione scolastica di 210mila €, che è la parte principale che costituisce il famoso disavanzo di 275mila € che è stato registrato nel bilancio del 2004. Se a questa cifra andiamo poi ad aggiungere problemi relativi a un maggior costo del personale, dovuto al rinnovo contrattuale, se andiamo ad aggiungere maggiori costi relativi a una sovrastima di un credito verso l'erario, se andiamo ad aggiungere il fatto che comunque nel corso dell'anno sono state attivate delle nuove sezioni e sono aumentati i frequentatori della scuola materna, credo che il discorso sia abbastanza completo.

Due considerazioni vorrei fare a questo punto. Il disavanzo registrato sul bilancio 2004 delle scuole materne è un debito fuori bilancio e questo è innegabile ed è chiaro che qualsiasi

Consigliere o qualsiasi Amministratore, nel momento vede scritto su un documento ufficiale "debito fuori bilancio" fa un salto sulla sedia: credo però che sia necessario precisare bene che cos'è un debito fuori bilancio e soprattutto di che tipo di debito fuori bilancio si stia parlando in questa situazione particolare. Credo che tutti i Consiglieri sappiano perfettamente che si parla di debito fuori bilancio quando un funzionario o un dipendente va a fare una spesa senza avere la copertura economica: cioè, qualsiasi spesa che sia stata assunta senza la regolare formalità dell'impegno di spesa costituisce un debito fuori bilancio. Quando si verifica un debito fuori bilancio, chiaramente, ne rispondono i funzionari o i dipendenti che si sono resi responsabili dell'effettuazione di questa spesa senza copertura economica. La normativa, però, prevista per gli enti locali prevede una particolare categoria di debiti fuori bilancio: sono i cosiddetti debiti fuori bilancio "riconoscibili". Si tratta di una serie di debiti fuori bilancio, derivanti per esempio da sentenze passate in giudicato o immediatamente rese esecutive, da disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni e società di capitale che gestiscono dei servizi pubblici, oppure debiti derivanti da procedure espropriative o di occupazione di urgenza per opere di pubblica utilità. Nel momento in cui si verificano debiti fuori bilancio riportabili a queste categorie, a queste particolari fattispecie, la legge dà la possibilità al Consiglio Comunale di riconoscere questo debito e di andare a sanarlo, chiaramente coprendo il debito stesso con delle disponibilità. Questo è il primo concetto che volevo sottolineare. Il secondo concetto fondamentale, che vorrei che tutti i Consiglieri capissero perfettamente, è che il debito fuori bilancio - o disavanzo, che dir si voglia - dell'Ente Morale/Istituzione - perché 2004 metà e metà - Scuole Materne, non è un maggior costo che l'Amministrazione deve andare a sopportare: non è che questi 275mila € siano una cifra in più che si deve andare a versare. Questi 275mila € sono un contributo che doveva essere versato nel 2003 piuttosto che nel 2004, che non è stato versato per un errore di calcolo, per stupidità, per leggerezza - definitela come volete - però che sia chiaro che questa non è una perdita secca dell'Amministrazione che deve mettere lì ulteriori 275mila € per coprire questo servizio. Si è trattato in questo caso di andare a versare nel 2005 nel nostro caso all'Istituzione Scuole Materne una cifra che doveva essere versata precedentemente. Questo vorrei che fosse un concetto veramente molto chiaro e che sottolineo con forza. Ultima considerazione: credo che risulti abbastanza chiaro, a questo punto, per quale motivo il contributo che l'Amministrazione deve quest'anno versare alle Scuole Materne vada ad aumentare in maniera così considerevole. Se l'anno scorso, dato assestato, abbiamo versato alle Scuole Materne un contributo di 1milione550mila e il bilancio ha chiuso in disavanzo di 275mila €, ciò significa che il contributo dell'anno scorso, per far sì che il bilancio chiudesse in pareggio, doveva essere 1milione550+275: fate la somma e a questo punto vedete chiaramente che il contributo di 2milioni di € che è previsto nel bilancio di

previsione del Comune di Saronno di quest'anno non è così esagerato rispetto a quanto avrebbe dovuto essere versato l'anno scorso. Ho finito.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Ha chiesto la parola l'Assessore Cairati. Prego Cairati, parli.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Grazie, buonasera. Allora, dopo le premesse dell'Assessore Renoldi, presento ai Consiglieri il bilancio del 2005, bilancio di previsione dell'Istituzione per il 2005. Direi che nel presentarlo mi è utile fare anche un minimo di premessa: un minimo di premessa proprio perché consideriamo per la prima volta questo nuovo ramo operativo dell'Amministrazione come Istituzione. L'andiamo a considerare per il 2005 proprio come l'anno zero, quindi l'anno entro il quale, sia pur nella continuità di un diverso soggetto giuridico, trova a muovere i primi passi l'Istituzione. Questo serve proprio per inquadrare, riportandolo all'interno di regole certe quali siano quelle dell'Amministrazione Comunale.. ci fa già intravedere una sorta di difficoltà che ho colto, ad esempio, in qualche incontro con qualche Consigliere Comunale, nel leggere il bilancio stesso. Vi voglio ricordare che, ritornando all'interno appunto di un'Amministrazione, noi siamo tenuti ai bilanci che chiudono al 31 dicembre, quindi annuali, mentre le Scuole Materne si muovono a cavallo d'anno, perché l'anno scolastico è un anno che inizia con l'avvio delle attività al 1° di settembre e per lo specifico, per Saronno, per quelle dell'Istituzione, prosegue sino alla fine di luglio, con anche il mese in più della cosiddetta Ludoteca. Questo per dire che tutti gli atti economici conseguenti si muovano attraverso reversali, si muovano attraverso avvisi di incasso, hanno molto spesso ragione di maturare nell'esercizio economico successivo, quindi anche la lettura dei dati evidentemente non può non tener conto di questo impianto. Altro, direi, momento importante, è proprio ricollocare questa tradizione centenaria all'interno di quella che è oggi una nuova regolamentazione, che credo che alla luce del suo primo anno di avvio, che è stato abbastanza complesso, perché voi tenete conto che il bilancio che andremo poi a presentare, di chiusura unitamente a quello del Comune, nel mese di giugno, è un bilancio che è stato costruito per quattro decimi su un Ente Morale e per gli altri sei decimi sulla parte Istituzione. Quindi è stato davvero un anno estremamente severo. A questo punto e a questo proposito credo proprio che sarà opportuno, perché questa ricognizione ci ha permesso, ad esempio, da un punto di vista amministrativo di porre in evidenza le lacune che l'Assessore al Bilancio poc'anzi ha illustrato... però io credo che anche da un punto di vista metodologico e organizzativo questo primo anno sia

da considerare pienamente utile alla sperimentazione, per poi rettificare il tiro probabilmente in alcuni comportamenti o in alcuni regolamenti che saremo chiamati poi - o sarete chiamati come Consiglieri Comunali - a ratificare nel caso in cui fosse opportuno davvero portare qualche correttivo a questa, ribadisco, appena nata forma di istituzione. Questo era un momentino un discorso di premessa.

Adesso vediamo i fatti salienti che con una piccola relazione volevo portare alle vostre evidenze. Allora, la nuova gestione delle Scuole Materne comunali attraverso la forma giuridica dell'istituzione, secondo (...) dagli artt. 112 e 114 del Testo Unico degli Enti Locali, implica un impegno diretto da parte dell'Assessorato da sviluppare attraverso opportune strategie organizzative e di controllo. L'Istituzione ha rilevato una situazione contabile della precedente gestione dell'Ente Vittorio Emanuele II non corrispondente, come ha illustrato la mia collega, alle effettive esigenze della gestione e della organizzazione dei servizi. Tralascio, per non ripetermi, la parte illustrata dall'Assessore, per arrivare che ciò ha comportato un disavanzo di 272mila €, di cui, per essere puntuali, 249mila337,67 da imputarsi all'esercizio 2003. Andiamo adesso... gli oneri di gestione dell'Istituzione comunale Scuole Paritarie dell'Infanzia riguardano oneri diretti e riflessi per il personale - e questa è la voce più congrua, la voce più importante, direi, che poi ci troveremo all'interno del bilancio - i fitti passivi degli edifici, la manutenzione ordinaria, il servizio di refezione scolastica - altro costo importante, il secondo costo veramente importante - la pulizia, le utenze - il riscaldamento, l'acqua, il telefono, eccetera. Alle voci sopraccitate vanno aggiunte quelle relative alla fornitura di materiale didattico e di cancelleria, l'aggiornamento del personale docente, il progetto di psicomotricità, l'affidamento, l'incarico per il servizio di prevenzione, di protezione, ai sensi della legge 626. L'applicazione della riforma che questo Comune - mi riferisco alla riforma Moratti - ha voluto anticipare per l'anno in corso - la riforma che prevedeva la possibilità di frequenza alla scuola dell'infanzia anche da parte di bambini che non abbiano ancora compiuto i 3 anni - ha comportato la necessità di ampliare l'offerta del Comune, sia con la creazione di due nuove sezioni - perché in questo momento, con il 1° di gennaio 2005, abbiamo avviato due nuove sezioni - sia con l'individuazione di ambienti e di personale che ovviamente hanno dovuto occuparsi di queste due nuove sezioni. Nell'impostazione del bilancio per l'esercizio 2005 si è cercato di prevedere tutte le voci in modo completo e corrispondente al fabbisogno finanziario reale, alla gestione ordinaria dell'Istituzione, tenuto conto della qualità del servizio - e qui, con nota credo di particolare attenzione ricordo come la scelta di questa città sia proprio quella di mantenere, per i nostri bambini, un servizio estremamente qualitativo, quindi è una scelta storica per la quale l'impegno della nostra città è costante, è continuo - delle richieste delle famiglie e dell'organizzazione del personale, condizionata da precise scelte

didattiche. Prima di entrare poi nella crudezza delle cifre, voglio ricordare che l'Istituzione attualmente occupa 71 persone - quindi questo è il personale in carico - nella figura di 1 direttore didattico, 1 direttore, 3 impiegate, 32 insegnanti a tempo pieno - e per tempo pieno sono 36 ore la settimana - 14 insegnanti a tempo parziale - e stiamo parlando di orari da 20-25 ore - 6 insegnanti di sostegno, perché abbiamo 8 casi con diagnosi funzionale e quindi questo rende in modo particolare necessaria la presenza di vari particolari supporti di sostegno: aggiungiamo 21 persone di carattere ausiliari, di cui, però, 2 a tempo parziale. Questo ci dà il quadro occupazionale attualmente dell'Istituzione. Sempre per stare all'interno di dati puntuali, l'attività è svolta in 7 plessi scolastici, per 30 sezioni complessive, con 750 bambini iscritti. La media per sezione è di 25 bambini a sezione e il rapporto bambino-insegnante è 16,30. Giusto per chiudere la carrellata dei dati - così - significativi, il Comune, quindi con il suo onere, contribuisce al costo globale di questo servizio per il 66%, le famiglie contribuiscono per il 23%, un 10% è riportato alla Regione come contributo e l'1% allo Stato. Ove volessimo considerare il rapporto, invece, della contribuzione della famiglia in termini medi al solo costo refezione, al costo mensa, vediamo salire a questo punto, perché il contributo rispetto al costo mensa copre il 64% del costo.

Volendo adesso esaminare e segnalare le poste più significative per il 2005, troviamo 300mila € da parte della Pubblica Istruzione, 36mila € da parte della Regione Lombardia, 708mila € come contributo delle famiglie - e dentro questa voce mettiamo tutto, pre-scuola, post-scuola, quota pasto, quota fissa mensile, quindi tutto quello che le famiglie globalmente pagano all'Istituzione - 2milioni di € del trasferimento - che anche qui, vado a ricordare in 1milione850, alla luce di quello che l'Assessore Renoldi diceva poc'anzi, dobbiamo considerare trasferimento del 2004 - e poi altre voci di dettaglio francamente poco significative. Per quanto riguarda le uscite, le due voci significative sono i 2milioni076mila € occorrenti per il pagamento del personale - ricordo, delle 71 persone - e i 714mila800 € per la voce fabbisogno mensa. Dopodichè abbiamo dei fitti, perché abbiamo anche questa parte, tenendo conto che tra i ricavi quest'anno l'Istituzione non godrà dei 45mila € che godeva prima l'Ente Morale per l'affitto dei locali di via Manzoni, ma adesso diventando istituzione chiaramente il Comune non pagherà più l'affitto a se stesso: però voglio appunto ricordare che abbiamo alcune locazioni che ci pesano per 82mila €, questo è un dato anche lui abbastanza importante, se non pur di grandezza significativa come le altre due voci. Quindi questo è il fabbisogno in 2milioni che noi stimiamo, però già anche avvisando il Consiglio Comunale che alcune azioni che abbiamo posto in essere di riorganizzazione, che è già cominciata l'anno scorso in maniera estremamente severa e sta continuando quest'anno con la possibilità, con l'inizio del 2005 già a gennaio e ulteriormente sarà possibile con l'avvio del prossimo anno scolastico a settembre... e con la tariffazione nuova che è stata approvata la

settimana scorsa, riteniamo che la rendicontazione dell'esercizio 2005 quando dovremo andare a effettuarla potrebbe portarci anche un momentino, e lo dico con cauto ottimismo, sotto l'importo del 2milioni. Quindi molto più prossimi a quel milione850 che è stato il 2004 e questo 2milioni che andiamo a chiedere nel bilancio di previsione del 2005. Grazie per l'attenzione e sono a vostra disposizione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Prego i signori Consiglieri che chiedono di intervenire di prenotarsi. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Francamente diventa difficile un atto di fede per approvare questo bilancio di previsione. E ancor più francamente devo dire che inizialmente il nostro Gruppo consiliare pensava di chiedere una Commissione di inchiesta su questo fattaccio. Ma dopo l'accoglimento, da parte dei due Assessori alla partita, di una riunione della Commissione Bilancio allargata per analizzare il problema abbiamo deciso di non dare fuoco alle polveri, ma di cercare di capire che cosa c'è dietro a tutta questa superficialità o, come diceva l'Assessore Renoldi, stupidità. Per capire è logico che ci debbano essere dei passaggi, che oltre a spiegare il famoso buco nero tanto deriso - debito fuori bilancio per gli addetti ai lavori - di 275mila € ci spieghino altre cose. Perché quello che va spiegato è che cosa sono i 450mila e in più rispetto al 2004: l'Assessore dice "guarda che non sono 475mila, ma sono solo 175mila" determinati dalle varie sommatorie dei costi dell'Ente Morale, ovvero Istituzione, più i 275mila del debito fuori bilancio, ovvero disavanzo 2004". Il discorso è - e questo è quello che non i convince in termini tecnici - che i 275mila, se erano un problema di antica data, che poi venivano coperti usando delle anticipazioni sostanzialmente dell'anno successivo in termini di pagamento retroattivo delle fatture dell'anno precedente, una volta che io vado a darli fisicamente, come sto facendo quest'anno e, come dice l'Assessore Renoldi, vado a darli in termini di contributo relativi alla sanatoria del passato, ho coperto quel buco, per cui riparto da zero avendo tappato la falla della stupidità. Ora, a questo punto ritorniamo ai 450mila e ritorniamo al fatto che gli errori molto probabilmente non sono solo quelli del passato, ovvero del 2002, ma sono molto più vicini, perché io questo aspetto di un aumento minore rispetto ai 450mila € ce l'ho solo se vado a spiegarmi come mai nel bilancio 2004 di previsione, già Istituzione, o a cavallo Istituzione-Ente Morale, avevo destinato 581mila € alle spese della mensa che poi nel 2005 diventano 811mila: cioè, questo aspetto è da spiegare. Noi passiamo da un acquisto di generi alimentari per la refezione,

da un anno all'altro, di 230mila € in più, avendo comunque dato i 275mila che erano un'una tantum che dovevo comunque coprire. Per cui nell'anno 2005 il costo totale, vuoi per la sanatoria del passato, vuoi per il discorso relativo alla gestione corrente, che il Comune di Saronno affronterà per la Scuola Materna, è di 2milioni275mila, di cui 275 per coprire il passato e 2milioni per coprire il presente. Ma quello che è ancora più interessante e che non ci spieghiamo è come mai il costo medio di un bambino - per cui tutte le spiegazioni che avete dato sono sufficienti ma non esaustive - che frequenta la Scuola Materna è passato nel giro di qualche anno da mille800 a 2mila400 € di contributo annuo per bambino. C'è qualcosa che non funziona: 600 e all'anno in più di spesa per ogni bambino che frequenta la Scuola Materna, considerando già gli aumenti del numero...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Gilardoni, veda che il suo tempo è scaduto: se vuole...

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Chiedo scusa, ma penso che l'argomento sia importante gi Assessori hanno impiegato mezz'ora, io impiegherò qualche minuto in più.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Però, Consigliere Gilardoni, in sede di Ufficio di Presidenza abbiamo stabilito 5 minuti. Poi non possiamo rimangiarci quello che abbiamo convenuto.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Certo, però se gli Assessori parlano per mezz'ora andando a spiegare tutta una storia che dura da quattro anni o cinque, non posso limitarmi. Comunque non spreco ulteriormente tempo...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Però non ha inteso neanche convenire nel fatto che si poteva parlare per venti minuti, nel suo complesso, su tutti gli argomenti, perché lei ha voluto parlare cinque minuti per questo argomento al punto 1 e poi venti minuti per ogni rappresentante di Gruppo per il punto successivo, che è quello sul bilancio: non mi sembra corretto. Comunque ancora una manciata di secondi e poi concluda, per cortesia.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

La prima domanda è, quindi: la maggioranza ritiene finalmente di aprire un tavolo di discussione e analisi seria sul problema, anzi su questo papocchio, magari con lo strumento della Commissione Bilancio, o ritiene di dover continuare per la propria strada con questi brillanti risultati? Il papocchio, oltretutto, non è un papocchio che è finito, è un papocchio che continua, perché oltre ad essere fatte male le cose, non si ottempera neanche a quanto previsto dal Regolamento dell'Istituzione e non vado a leggere quello che prevede, perché se no sprecherei troppo tempo, ma ci sono delle scadenze molto ben precise che l'Istituzione deve ottemperare: al 30 di settembre deve consegnare al Comune, che ne prende atto, le proprie indicazioni di costi; entro il 30 di novembre deve consegnare il proprio bilancio di previsione... il bilancio di previsione è stato approvato dieci giorni fa dall'Istituzione. Allora ci chiediamo: il problema è un problema che riguarda lo strumento che abbiamo adottato e quindi l'Istituzione va rivista e va un attimino perfezionata o è un problema di capitale umano, ovvero di persone che sono oggi a gestire questa istituzione e che non sono in grado di rispettare quanto previsto? Per cui per prima cosa chiediamo le dimissioni del Consiglio di Gestione dell'Istituzione, perché non è in grado di gestire l'ente che gli abbiamo dato, che gli avete dato. Seconda cosa: compreso anche il problema di questa escalation di costi, se lo vorrete far comprendere appieno a tutti quanti, qualcuno vorrà comunque fare luce su quello che rimane, il problema delle responsabilità. Allora, chi è stato sempre sordo agli appelli lanciati da questi banchi per un maggiore approfondimento del tema, chi ha sempre reagito con ironia quanto l'opposizione dichiarava che nel nostro Comune esistono dei buchi neri e delle voragini su cui fare chiarezza, chi ha scelto persone inadeguate per gestire il servizio, non certo in base alle competenze, ma alle appartenenze e alle simpatie, chi non ha controllato e ha approvato bilanci non corretti... chi si assume la responsabilità di quanto accaduto? Penso che queste, a parte le relazioni fatte e gli aspetti di quadratura di questo buco, siano le cose che i cittadini di Saronno vogliano sapere. Chi è responsabile di questa cosa, nelle sue varie sfaccettature? Cade comunque questa sera il mito di chi dice che non sbaglia mai. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Qualche altro Consigliere chiede di parlare? Bene Singori, visto che non... ah, ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Allora, per prima cosa mi associo anch'io alla richiesta del Consigliere Gilardoni per le dimissioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Mi sembra che sia come minimo doveroso, viste le dichiarazioni degli Assessori stasera, che si faccia, visto che l'Assessore ha detto che non sa - stasera ha detto così - di preciso come è nata la cosa... mi sembra come minimo doveroso che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente dia le dimissioni o venga fatto dimettere, perché l'effetto trascinamento di un buco che parte da lontano, perché parte dal 2002, vuol dire che questo Consiglio di Amministrazione non è controllato, non ha verificato i conti e questo effetto trascinamento è grave. Poi vorrei ricordare che noi a settembre abbiamo approvato, o meglio voi avete approvato, una variazione di bilancio che dava 200mila e come copertura per questo primo ammanco, perché ci eravamo accorti di qualcosa forse, no? E nelle vostre dichiarazioni, quasi come stasera, andate a dire: "c'è stata nel passato una non corretta quantificazione relativa a spese di quelli che sono i costi di gestione oltre che un maggior onere relativo alle spese del personale: si tratta in questo caso di una spesa straordinaria". A questo punto non era solamente una spesa straordinaria: era un buco di ordinaria amministrazione direi, che da tre anni si trascinava. Per cui credo che sia grave comunque dire con *non chalance* "è solo un debito fuori bilancio": il Comune di Saronno si è vantato fino all'altro ieri di essere un Comune virtuoso perché ha i conti a posto e tutto e oggi ci accorgiamo di queste cose. Credo che questa sia una pecca grave che questa Amministrazione deve dipanare con degli interventi forti. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola l'Assessore Cairati: prego Assessore, parli.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Io credo che anche questa sera siamo davanti a uno stranissimo effetto di miopia: o di strabismo o di miopia. Perché per l'ennesima volta da qualche parte io sento ribadire stranamente cause, effetti e concause. Per l'ennesima volta coloro che dovrebbero essere premiati, voglio dire un Consiglio di Amministrazione, nello specifico, che ha ben operato... perché grazie alla Istituzione, che, ribadisco, non ha responsabilità alcuna - ribadisco, responsabilità alcuna - se non quella di proprio entrando nella pienezza della sua operatività... e grazie alla riconduzione all'interno di un sistema rigido, come quello della pubblica amministrazione, della contabilità pubblica è soltanto possibile misurare cause ed effetti in un sistema così complicato, come ho cercato di farvi capire prima e ancora in

altra sede. Però vedo che non c'è peggior sordo, signor Strada, di chi non vuol sentire. Lei ha fatto il suo bel discorsetto: contenti come prima, io un po' meno. Di fatto, se vogliamo andare a leggere le cifre, poi non le dobbiamo leggere come vogliamo, ma le dobbiamo leggere per quello che sono. Allora, quando andiamo a dire che cosa ci costa un bambino andiamolo a vedere: andiamo a vedere che il costo per un bambino nel 1997 era di 2mila275 € e un costo di un bambino nel 2005 sarà di 2mila666 €. Scusate se nel frattempo sono passati... quanti anni? Non lo so, mi sembra otto. Attenzione però: avrebbe poco significato se non andassimo a vedere che il contributo che nel '97 una famiglia dava era di 864 €, nel 2005 872 €. Allora, voglio dire, non giochiamo con i numeri: cerchiamo di, invece... io sono d'accordo che servono dei momenti entro i quali ragionare, ma senza ideologie, senza bandiere. Ci sono delle cose che dobbiamo metterci d'accordo: non possiamo fuori dallo scenario del Consiglio Comunale parlare in un modo e poi all'interno del Consiglio Comunale atteggiarci in un altro modo, se no andiamo davvero a rappresentare una brutta cosa. Diventa davvero un teatrino della politica. Allora, al di là di ogni motivo legittimo, perché poi... qui non si parla di buchi neri: io, per quanto mi compete, visto che di questo Consiglio di Amministrazione sono anche il vicepresidente, rifiuto. Diverso è, invece, valutare alla luce del primo anno di effettiva attività, come certi organismi abbiano ragione di essere o forse non abbiano ragione di essere altri organismi. Ma, voglio dire, questo lo potremo fare unicamente se ci poniamo tutti dalla parte della ragionevolezza e non andiamo a cercare a tutti i costi di voler dimostrare che quando piove necessariamente il governo deve essere ladro. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Ha chiesto la parola l'Assessore Renoldi... no? Bene. C'è qualche altro Consigliere? Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego Consigliere Marzorati, parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Volevi riprendere un concetto che aveva esposto l'Assessore Cairati e che ho il dubbio che dentro qui si voglia fare veramente il teatrino della politica, nel senso che si debbano assolutamente tenere dei comportamenti che sono in linea con quelli che sono i pregiudizi che vengono portati all'interno di questa sede. E perché dico questo? Perché esistono le sedi che ci siamo dati in questa istituzione, che son le Commissioni, in cui evidentemente si possono risolvere tutta una serie di questioni di natura tecnica, senza dover poi esser qui la sera a parlare in termini veramente brutti per quello che riguarda l'immagine che possiamo dare alla città. Quando parliamo di atto di fede confondiamo

qualcosa di sacro con il profano. Parliamo di papocchi, parliamo di buchi neri: io veramente mi trovo in difficoltà, di fronte a questi termini, a fare un discorso che sia un discorso organico e costruttivo. Mi sembra di ripercorrere veramente quella che è la politica non solamente di questo Consiglio, ma un po' la politica che vediamo a livello nazionale da parte di una sinistra che non sa fare altro che attaccare in maniera strumentale qualsiasi tipo di proposta, portando tutto soltanto sul piano economico, tutto e solo sul piano dei conti, facendo sembrare il lavoro di chi sta operando con onestà, con difficoltà, ma con l'obiettivo di migliorare di migliorare i servizi, veramente facendo decadere questo tipo di immagine. Io ritengo che le spiegazioni che sono state date in prima battuta dall'Assessore Renoldi e in seconda battuta dall'Assessore Cairati siano considerazioni che possono essere esaustive dei dubbi che sono stati sottoposti dall'opposizione. Ritengo che il dato principale che mi sembra di apprezzare è quello che c'è stato un piccolo aumento del costo del bambino dal 2004 al 2006, a fronte di un contributo che è rimasto uguale delle famiglie nel corso degli anni: è questo che penso che sia importante in una situazione di difficoltà economica per la nostra gente. D'altra parte noi, però, oltre agli aspetti economici, dobbiamo approfondire, secondo me, gli aspetti qualitativi del servizio e cioè se a fronte di questi incrementi di costi che sono a quanto pare fisiologici, per una maggiore quantità di personale che viene impiegato, un numero maggiore di bambini, le manutenzioni sui plessi scolastici, che probabilmente negli anni precedenti non sono state eseguite in modo costante, piuttosto che gli incrementi complessivi dei costi di gestione... ecco, io penso che veramente dobbiamo considerare ed essere molto attenti alla qualità del servizio che andiamo a dare. Allora dico: se questi costi sostengono un servizio importante per la nostra città, non dimentichiamoci che stiamo parlando di un'azienda che occupa 70 persone e dà un servizio direi primario per quelle che sono le esigenze di crescita dei nostri bambini... quindi veramente io vorrei riportare il discorso in questi termini: rifiuto, veramente rifiuto, i termini catastrofici, questi continui buchi neri, che continuo a sentire così ripetuti in quest'Aula. Veramente io penso che non facciano onore a chi continua a ripetere questo tipo di concetto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Qualche altro Consigliere chiede la parola? Bene. Consigliere Gilardoni, lei ha chiesto la parola, però la prego di essere breve, perché ha consumato il tempo abbondantemente. Prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

A me sembra che nelle risposte che sono state fatte sia mancato l'obiettivo: cioè, si è completamente andati fuori tema. Qualcuno ha parlato di miopia, quando secondo me di miopia proprio non ce n'è, nel senso che un Consiglio di Amministrazione, che nessuno ha accusato di aver mal gestito cose che non gli riguardavano, ma che ha accusato di non essere capace neanche di rispettare le regole di base che sono state votate da questo Consiglio Comunale, non è sicuramente in grado di gestire cose più grandi. L'altra cosa è che il dato del 1997, dai dati che mi avete fornito voi, risulta essere per bambino un contributo di mille792 € e non di 2mila200: la tabella me l'avete data voi, per cui la calcolatrice penso che funzioni per tutti in termini uguali. E comunque quello che volevo sottolineare è che nessuno qui è venuto con dei pregiudizi, o per lo meno noi: sgombriamo il campo da questa cosa, come tentiamo di sgombrarlo da cinque anni a questa parte, perché nessuno qui è venuto a dire cose che non sono realistiche o cose per partito preso. Noi siamo venuti qui questa sera, e mi sembrava di avere esordito dando un'ulteriore prova di disponibilità a gestire insieme questo problema, perché comunque la scuola materna è un problema grosso dal punto di vista economico ed è un problema molto serio dal punto di vista educativo e di gestione di un servizio fondamentale non solo per questa città... allora, se noi è cinque anni che diciamo "lavoriamo insieme per trovare delle soluzioni per questo problema", chi non ha capito e chi è miope molto probabilmente sta dall'altra parte, perché da cinque anni a questa parte non ha mai acconsentito a gestire questa cosa per lo meno in termini dialettici e di trovare delle soluzioni intelligenti, che oltretutto andassero a sgravare le famiglie di costi o a migliorare ulteriormente il servizio, se c'è da migliorarlo. Poi io la parola "papocchio" la uso molto tranquillamente, perché credo che questo sia un papocchio e me lo dimostrano ancora le cose che stanno succedendo con il bilancio di previsione 2004. Dopotutto l'Assessore ha detto "stupidità": la stupidità fa emergere il papocchio, per cui non è che io sia molto non in sintonia con quello che anche l'Assessore, per lo meno, o la Giunta pensano di tutto questo affare. Poi non è un attacco sul piano dei conti: qui è un attacco sul fatto che c'è un servizio che costantemente, anno dopo anno, sta incrementando i propri costi anche in termini unitari, per cui non è che stiamo dicendo "il servizio costa di più perché ci sono più bambini, più maestri o quant'altro". Ultima cosa: io credo che sia doverosa, ma non tanto doverosa verso Gilardoni o verso il gruppo consiliare "Uniti per Saronno", è doverosa verso i cittadini, che ci sia una risposta a tutti quei chi che io ho enunciato prima e che francamente le mie orecchie non hanno sentito, come non hanno sentito le orecchie dei nostri concittadini. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Qualche altro Consigliere? Bene, ha chiesto la parola l'Assessore Renoldi: prego Assessore, parli.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Io vorrei semplicemente ribadire quello che è già stato detto in maniera molto chiara dall'Assessore Cairati e dal Consigliere Marzorati: andare a chiedere le dimissioni di un Consiglio di Amministrazione che è entrato in carica cinque-sei mesi fa, a frittata fatta, se così vogliamo dire, mi sembra veramente del tutto fuori luogo, totalmente fuori luogo, anche perché questo è il Consiglio attraverso il quale è stato possibile andare a scoprire quanto è successo. Ho parlato di stupidità? Certo, ho parlato di stupidità, di leggerezza, sicuramente, ma questo è un dato che si riferisce al passato, non è un dato che si riferisce al presente. Mi sembra che nel corso della riunione della Commissione Bilancio i conti siano stati spiegati, dati alla mano, in maniera abbastanza chiara. Ribadisco per l'ennesima volta che questo non è un buco nero nel senso che il Comune ha dovuto spendere 275mila € in più. Se vogliamo parlare di buchi neri potremmo aprire un capitolo estremamente interessante tornando a qualche anno fa, quando di voragini nere si potrebbe parlare, non di buchi neri, ma lasciamo perdere, perché non è la sede. Andare a parlare di buchi neri quando si è trattato di andare ad erogare oggi un contributo che doveva essere dato l'anno scorso, piuttosto che due anni fa, mi sembra veramente un po' eccessivo. Così come mi è sembrato eccessivo andare a fare terrorismo psicologico sui giornali, andando a scrivere "c'è un disavanzo, un buco nero di 700mila € nelle Scuole Materne", ma sicuramente sarà stato il giornalista che avrà capito male, non lo metto in dubbio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Prego Assessore Cairati, parli.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Un ultimo dato, perché ha ragione il Consigliere Gilardoni quando dice "magari qualche domanda che ho posto...": chiedo scusa di non averlo puntualizzato prima. Quando giustamente lei Consigliere parla di 834mila €, stiamo parlando della voce 2004, colonna previsione 2004, dice "mah, come gira questo numero?"... che poi dopo andiamo a vedere che nel 2005 viene sottostimato, o meglio viene per 700 e qualche cosa. Anche qua non ci sono alchimie, trucchi o... è una semplice somma: l'esatto importo che dicevo prima, che imputiamo... quindi 246mila € e qualche cosa, più il costo effettivo del servizio stimato dell'esercizio 2004 di

588mila €, totale 834mila: ma è un atto di assunzione di trasparenza e di responsabilità, nel momento in cui si conoscono le cifre, prevedere le une e le altre, perché altrimenti come Istituzione avremmo continuato a perseguire - e questo sì allora in maniera pervicace - e allora sì... invece il portare in trasparenza nella legittimità e nella inequivocabilità dei numeri... poi andiamo a cercare forse di non capire a volte o di voler... e allora davvero non funziona più. L'esercizio 2005 chiede al Comune 2milioni di €, punto. Queste sono le regole del gioco, dette in maniera, qui, questa sera, mentre si parla del bilancio del previsione e vi ho anche anticipato che mi auguro che sia un euro i meno piuttosto che un euro in più. Mi piacerebbe che qualcuno mi chiedesse quale è la contropartita che l'Istituzione dà alla nostra città, quale è la qualità di gradimento del servizio: mi sarebbe più piaciuto cimentarmi su una questione più culturale, perché ha ragione il dott. Marzorati quando dice "non dimentichiamoci di che cosa stiamo parlando, di quale servizio" e io, devo dire, apprezzo che poi ci sia attenzione, perché, maggioranza o minoranza, siamo tutti amministratori, quindi l'atteggiamento dell'amministratore, ciascheduno per il proprio ruolo, deve essere... non mancheranno gli ambiti, da parte mia, per cogliere contributi e chiarezze, ci mancherebbe: sono sempre, come sempre, disponibile.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Chiede la parola il Consigliere Porro: prego Porro, parli.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Beh, prendiamo atto a questo punto che nessuno degli Assessori intende rispondere alle domande che il Consigliere Gilardoni ha posto. A questo punto io credo che... forse poi gli Assessori rifletteranno e ci diranno che non intendono rispondere o ci daranno delle risposte o diranno che abbiamo sbagliato tutto. Il Consigliere Gilardoni ha terminato il suo tempo, non gli si darà più la possibilità di parlare, di intervenire su questo punto, per cui mi tocca e riporto io all'attenzione della cittadinanza e del Consiglio Comunale le domande che lui ha posto e le leggo lentamente perché tutti capiscano. Allora, le domande che il Consigliere Gilardoni ha posto sono queste: chi è sempre stato sordo agli appelli lanciati da questi banchi per un maggiore approfondimento del tema - si è chiesto un approfondimento del tema - chi ha sempre reagito con ironia quando l'opposizione dichiarava che nel nostro Comune, è stato detto, esistono dei buchi neri o delle voragini, chi ha scelto persone inadeguate per gestire il servizio, non certo in base alle competenze, ma alle appartenenze e alle simpatie, chi non ha controllato e ha approvato bilanci non corretti? Da ultimo:

chi si assume la responsabilità di quanto accaduto? Poi se si vogliono dare delle risposte ai quesiti posti dal Consigliere Gilardoni per "Uniti per Saronno" spostando l'attenzione su altri argomenti è libero di farlo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Chiede la parola il signor Sindaco: prego signor Sindaco, parli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Le domande dell'opposizione non rimarranno senza risposta e partiamo dall'ultima domanda: chi si assume la responsabilità? La responsabilità se l'assume il Sindaco, come capo dell'Amministrazione. Se ha sbagliato il Sindaco votatemi la sfiducia. Con ciò il discorso è chiuso: questa è un'affermazione (...) che non lascia spazio ad altro. Ma veniamo ancora nei particolari però: chi ha scelto gli amministratori? Oh, devo dire per fortuna, sono stati scelti, gli ultimi, dall'Amministrazione: prima non era così, venivano nominati dalla Regione, dal Prefetto e da chicchessia. Chissà come mai quando il sottoscritto per nove anni - otto anni - è stato Presidente di quell'Ente - e non era certo stato nominato con il vostro beneplacito, anzi il fatto che il Prefetto mi abbia nominato due volte provocò tra di voi problemi e il panico perché era un Assessorato in meno da distribuire - però allora andava bene... no, non andava bene: io non andavo bene perché ero antipatico... sì, sì, allora io non andavo bene perché ero antipatico, perché non facevo parte della vostra maggioranza di allora. Eh, insomma, vediamo di metterci d'accordo: mettetevi d'accordo tra voi stessi. Allora sbagliamo noi, sbagliava il Prefetto, sbagliavano tutti: i perfetti sono lì, i perfetti sono lì. Ma poi andarsela a prendere con chi è Consigliere di Amministrazione da qualche mese - da qualche mese, da qualche mese, non da qualche anno - come ha fatto il Consigliere Strada, è veramente la dimostrazione che non ha capito niente. Stiamo parlando di cose di anni fa, non accadute negli ultimi momenti: a questo Consiglio di Amministrazione noi dobbiamo dire grazie, perché è quello che il problema l'ha tirato fuori. Come io devo dire anche grazie alla nuova segretaria dell'Istituzione: non devo dire grazie a chi l'ha preceduta, ma siccome il capo dell'Amministrazione sono io le responsabilità dell'allora segretario me le prendo io. Punto e chiuso: con ciò il discorso è finito. Ricordatevi, Consiglieri di maggioranza, che questa sera siete chiamati a coprire un cosiddetto buco, ma di questi buchi è meglio non parlare, perché questo non è un buco, per avere dato da mangiare ai bambini e per avere pagato gli insegnanti, non per aver fatto chissà che cosa, non, come si fa sottintendere, come si allude, come si suggerisce, gonfiando le cifre: non è un buco, non c'è nessun buco, è un errore e se si

fanno gli errori per delle cose che sono necessarie li si correggono. Se si chiedesse a voi Consiglieri di votare di mettere una pietra sopra perché qualcuno ha voluto comperare delle vetture o ha voluto comperare chissà che cosa, ma non di spese necessarie, avreste tutte le ragioni per lapidare l'Amministrazione, ma vi stiamo soltanto dicendo: ci sono stati due anni in cui i conti non sono stati in ordine, ma quei soldi il Comune li ha trasferiti comunque, allora all'Ente ed oggi all'Istituzione, perché servivano a pagare il conto dei pasti consumati dai bambini e perché servivano a pagare gli aumenti contrattuali dei dipendenti. Se chi aveva fatto la previsione sbagliata nel far la previsione sugli aumenti... ricordiamoci che il 92% - dico, il 92% - del bilancio dell'Istituzione va nella spesa per i dipendenti: se c'è un nuovo contratto collettivo e questo aumenta e dà degli aumenti ai dipendenti e li si devono applicare, ovviamente, gli aumenti e ci sono magari da riconoscere anche delle somme una tantum precedenti, quando si tratta di dover utilizzare queste somme su ciò che costituisce il 92% del bilancio, ditemi voi... basta avere fatto un errore di previsione e l'errore è grosso. Comunque sia non sono abituato a nascondermi dietro le apparenze e dietro l'ombra degli altri: se anche i funzionari hanno sbagliato - lo ripeto - con tutta tranquillità mi assumo io personalmente ogni responsabilità. Traetene le conseguenze: volete chiedere le dimissioni del Sindaco? Chiedetele, vi dico già che non le do.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Signori, un attimo... proseguiamo con i lavori: qualche altro chiede la parola? Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Strada: Strada, le rammento che per lei è il secondo intervento quindi, per cortesia, cerchi di stare nei tempi. Grazie.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

A me non stanno bene le urla in Consiglio Comunale, per cui invito il signor Sindaco a evitare, tante volte, di fare del cinema inutile, perché le urla... comunque non siamo degli alunni, per cui un po' di rispetto per favore. Comunque... io le sto chiedendo un po' di rispetto: non mi interrompa, sto parlando io.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, per cortesia: moderare i termini.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Ma si vergogni: "ma quale rispetto" non lo dice a me così, eh...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Strada, le tolgo la parola. Non si può... Signor Sindaco, per cortesia... Signor Sindaco, per cortesia... Signor Sindaco, per cortesia... Strada, riprenda la parola per cortesia... Consigliere Uboldi, il Sindaco non aveva la parola e l'ho richiamato: se lei non ha sentito me ne dispiace, me ne dolgo... Beh, ma io la parola non l'avevo data al signor Sindaco e gliel'ho tolta: se poi mi devo mettere a gridare, so gridare anch'io, però non credo che sia questa la sala né il momento opportuno, perché siamo qui per fare cose più serie che mettersi a sbraitare e a gridare. Quindi, signori Consiglieri, vi prego di mantenere un contegno idoneo alla seduta e a quello che siamo chiamati qui... che i cittadini ci han mandato a fare, ad amministrare la città. Stiamo parlando di bilancio: cerchiamo di rimanere nell'argomento. Grazie. Consigliere Strada, parli per cortesia.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Sì, grazie. Volevo solo richiamare delle frasi dette nel lontano, oramai, 27 settembre 2004 in quest'Aula. L'Assessore Renoldi a suo tempo... perché, a proposito, noi siamo qua a dire... perché abbiamo dato da mangiare ai bambini, perbacco, ci mancherebbe altro, però l'Assessore Renoldi allora disse "spesa non prevedibile a favore dell'Istituzione Asili". Allora se è una spesa non prevedibile cos'è, non era prevedibile che i bambini mangiavano? Domanda. Secondo: l'Assessore Cairati ha detto, sempre quella sera, "sottostima rispetto ad alcuni costi": anche qui, cosa si è sottostimato, che i bambini mangiavano? Io ripeto: la cosa si trascinava da tre anni, per cui già allora nel settembre è chiaro che il buco nero c'era e il Comune virtuoso era allegro e felice. Comunque su questa cosa il messaggio che passa è che c'è stato un errore, grave, per tre anni di seguito. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola il Consigliere Busnelli Giancarlo: prego Consigliere Busnelli, parli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io farò un intervento molto breve. Non ho partecipato alla riunione, per problemi di lavoro, della Commissione Bilancio, però mi sono fatto premura di prendere un appuntamento successivamente con l'Assessore Cairati e ci sono andato insieme con l'altro Consigliere della Lega, il signor Giannoni. Abbiamo esposto naturalmente all'Assessore le nostre titubanze sul fatto del disavanzo, non tanto per quanto disavanzo, ma per cercare di capire che cose era effettivamente successo. Devo dire che

comunque tutto quanto ci è stato spiegato dall'Assessore Cairati sotto questo aspetto ci ha convinto: ci ha convinto non perché... sì, vabbè, è stato bravo non tanto a convincerci, ma quanto comunque, anche come amministratore, a spiegarci per filo e per segno tutti quelle che sono state le cifre che hanno portato a questo e quindi di questo gli devo riconoscere che è stato molto bravo, perché io non faccio di professione l'amministratore, però magari tante volte di numeri mi intendo e devo dire che è stato... quindi sotto questo aspetto noi riscontriamo positivamente le giustificazioni che ci sono state portate. Nel contempo il mio intervento è anche, diciamo... a questo punto diamo anche... decidiamo su cosa fare: noi daremo... ci asterremo sul bilancio relativo alle Scuole Paritarie dell'Infanzia perché pur riconoscendo la validità e l'efficacia di quanto detto dall'Assessore Cairati e anche dall'Assessore Renoldi questa sera il nostro sarà un voto di astensione perché, fatto salvo gli errori commessi da quel segretario che c'era, che ha effettivamente sottostimato non tanto se i bambini mangiassero o meno, ma quanto effettivamente quale doveva essere il costo della mensa, perché mi risulta che abbia fatto dei conti che erano relativi a dieci mesi, cioè ha sbagliato anche sotto questo aspetto, per cui ha fatto anche un errore di previsione, non tanto sull'aspetto totale, ma anche sul computo del periodo di cui si doveva fare riferimento... noi sappiamo che comunque anche quanto ha detto il Consigliere Marzorati per quanto riguarda il gradimento del servizio da parte dei cittadini mi risulta che il gradimento sia positivo sotto questo aspetto. Però, ecco, noi ci asterremo dalla votazione perché proprio per quel che è successo vorremo in seguito entrare nel merito specifico di quelli che sono le spese e i costi della gestione, per cui in questa occasione noi ci asterremo sul voto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Ha chiesto la parola il Consigliere Volontè. Prego Volontè, parli.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, io volevo dire soltanto tre cose brevissime, perché in effetti io mi rendo conto che stasera in qualche aspetto si è trasceso un pochetto la discussione. Però mi pare di dover sottolineare tre aspetti che sono verità e che magari nella confusione dei discorsi non sono stati ben chiariti. Il primo è che l'attuale Consiglio di Amministrazione non può avere colpe: eventualmente ha meriti. Questo è già stato sottolineato da qualcuno, ma è opportuno dirlo, perché se è soltanto con questo Consiglio di Amministrazione che si cerca di risistemare chiamiamolo pure un errore di previsione che stagnava nel tempo per motivi riconducibili a una gestione di un Ente Morale che, si è detto, aveva tutto sommato un'indipendenza amministrativa e gestionale, è soltanto perché il

nuovo Consiglio ha ricondotto nei termini corretti le previsioni economiche. Per cui non è questione di colpe, è questione di meriti. Il secondo aspetto, che invece mi pare estremamente importante, e qui veramente è stato sottaciuto, è un aspetto politico: si parla di costi e l'Assessore Cairati ha dato delle valutazioni comparative a distanza di otto anni; ha citato i costi del '97 e del 2004. Ebbene, per quello che è stato detto prendiamo atto di una cosa, che il costo del bambino è aumentato, se ho ben capito, dell'ordine di circa il 25-27% che vuol dire, con gli interessi composti, è aumentato nell'ambito di quella che è stato l'incremento ISTAT normale. Ma il livello politico è quello che ci fa dire che il costo del bambino ai genitori, alle famiglie, è rimasto inalterato. E allora siccome noi dobbiamo stare molto attenti agli aspetti amministrativi, perché ci compete, ma dobbiamo stare molto attenti anche agli aspetti politici, perché siamo chiamati per questo livello, è importante dire che questa Amministrazione ha fatto sì che un'istituzione che è storicamente davvero nel cuore dei cittadini, quale quella delle Scuole Materne, è stata trattata con tantissima attenzione da parte di questa Amministrazione, tanto che per sette anni il costo per i genitori non è assolutamente aumentato e i costi sono rimasti tutti posti a carico dell'ente pubblico, che è riuscito peraltro a contenere nell'ambito dell'inflazione. Questo, secondo me, è il vero discorso politico che va fatto passare, perché questo - e dobbiamo darne atto - è anche il nostro compito, il doverlo rilevare in positivo e in negativo: e stavolta va assolutamente rilevato in positivo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro: prego Porro, parli.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie, sarò estremamente breve: ringraziamo il signor Sindaco per le risposte che ci ha dato e, siccome è in vena di risposte, gliene porgo delle altre. Innanzitutto prendiamo atto che, come è stato detto dagli Assessori e dallo stesso Sindaco, sono stati compiuti degli errori: quando il Consigliere Gilardoni chiedeva le dimissioni del Consiglio di Amministrazione non lo chiedeva per il passato, ma per il recente passato e mi spiego meglio. A pag. 8 - credo, l'art. 16 della delibera di accompagnamento del punto che andiamo ad approvare questa sera, "Approvazione bilancio di previsione dell'Istituzione comunale Scuole Paritarie", ci parla... si dice che entro il 30 settembre di ciascun anno il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione formula all'Amministrazione Comunale una proposta motivata diretta ad indicare l'entità del trasferimento municipale necessario per la copertura dei costi sociali da sostenere per la gestione... eccetera eccetera. Chiedo al

signor Sindaco se questo termine del 30 settembre è stato rispettato. Vado oltre: è scritto anche che successivamente, comunque entro il termine del 30 novembre, l'Istituzione trasmette al Comune la deliberazione di approvazione del proprio bilancio. Ci risulta invece che il bilancio dell'Istituzione comunale Scuole Paritarie dell'Infanzia sia stato approvato anziché entro il 30 novembre lo scorso 24 febbraio: come mai è stato approvato così tardi? Ricordiamoci che il Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale, è stato convocato, si è tenuto, il 28 febbraio: noi abbiamo ricevuto una convocazione del Consiglio Comunale, quello scorso, di dieci giorni fa, datata 17 febbraio. Allora, il 17 febbraio ci si convocava per il 28 febbraio per approvare un bilancio delle Scuole Materne che ancora non era stato approvato: allora chiedo al signor Sindaco come mai è successo tutto questo. Se è vero quello che ho detto, ne consegue la richiesta di dimissioni del Consiglio di Amministrazione, per queste responsabilità, non per quelle di due o tre anni fa. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Cedo la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, parli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Le rispondo immediatamente. Questo Consiglio di Amministrazione è stato nominato, se non ricordo male, a settembre, per cui è impensabile che un Consiglio appena insediato potesse rispettare un termine del 30 di settembre che peraltro è un termine dilatorio, ma non perentorio. Non sta scritto nello Statuto che il termine è perentorio: se fosse tale sarebbe prevista una sanzione; la sanzione non v'è e il termine quindi non è perentorio, ma dilatorio. Prima cosa. Seconda cosa: quanto all'approvazione del bilancio è vero, le date che lei ha detto sono vere e sarebbe anche assurdo da parte nostra dire che non lo siano. Sono documenti ufficiali, più trasparenti di così si muore, ma non si è domandato per quale motivo possa essere accaduto? Mi pare che la discussione che stiamo facendo questa sera sia la risposta genuina ed autentica: se ci sono dei problemi nei conti che durano da anni lei crede che li si risolvano, questi problemi, dall'oggi col domani? Avremmo voluto forse che anche quest'anno ci arrivasse un bilancio con delle pecche ontologicamente previste, così da arrivare l'anno prossimo a rifare questo discorso? Bisogna dare tempo al tempo: nessuno di noi ha la capacità divinatoria, per cui il Consiglio di Amministrazione ha fatti pienamente il suo dovere, peraltro in stretta collaborazione con l'Amministrazione. E con ciò l'incidente credo sia chiuso: se non lo si vuol ritenere chiuso pazienza. Io non revoco nessuno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Chiede la parola il Consigliere Mazzola: prego Mazzola, parli.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Buonasera. Questa sera su questo punto non avevo intenzione di intervenire, perché mi sembra che siano state già portate sufficienti argomentazioni, però volevo fare comunque una considerazione. Mi pare di assistere a un film, "Consigliere e gentiluomo", perché di fronte comunque a un Sindaco e una Giunta che io considero composta da galantuomini, perché di fronte a uno sbaglio, naturalmente non previsto - altrimenti non ci sarebbe stato - abbiamo visto un Sindaco e degli Assessori che si sono assunti, cosa che non capita troppo spesso in Italia, le proprie responsabilità senza scaricarle su funzionari, dirigenti, eccetera, e si sono posti in totale trasparenza e correttezza di fronte alla cittadinanza, portando dati e informazioni, dall'altra parte invece mi sembra che ci siano alcuni Consiglieri che no vogliono tanto - al di là dell'aspetto formale espresso verbalmente - andare ad approfondire la questione, perché mi sembra che siano già stati posti tutti gli elementi per avere una visione chiara e completa della situazione, ma piuttosto ci sia la volontà di montare un caso facendo uso della demagogia. E perché dico questo? Perché si chiede addirittura le dimissioni, si parla addirittura di una Giunta che non ha mai preso in considerazione proposte di dialogo, cosa che non è vera: infatti guardiamo semmai fino allo scorso mandato chi era che non partecipava alle Commissioni, nonostante i nostri ripetuti inviti a parteciparvi per ampliare il dialogo. Però, al di là di questo, voglio dire: se si vuole fare un'accusa si usino per lo meno linguaggio e termini appropriati alla situazione, perché guardate, io, dato che si parlava di bilancio, onde non essere colto impreparato, mi son portato l'Enciclopedia dell'Economia, però il termine "buco nero" o "papocchio" non lo trovo. Allora, secondo noi comunque questo bilancio non pone assolutamente a repentaglio il virtuosismo economico del bilancio che questa Amministrazione comunque, in questi anni, ha saputo garantire ai cittadini. Se si vogliono fare delle accuse mirate si portino per lo meno dei dati posti con le dovute maniere corrette, quelli che si chiedono per tutti i bilanci, perché comunque la dimostrazione che sia emerso questo errore tra tante e tantissime cose che son state fatte in quasi sei anni è proprio a dimostrazione che questa Amministrazione e il bilancio da essa preparato corrisponde a criteri di correttezza e di trasparenza e di fedeltà. Quindi secondo me i cittadini di Saronno possono comunque stare tranquilli: nessuno ha mai rubato niente, non ci sono stati fantomatici city-manager, non ci sono state le Signore G che si sono intascate centinaia di milioni delle vecchie lire. Qui comunque è stato un errore di previsione che capita anche nelle migliori aziende: tutto sommato non ha

inficiato su quella che è la politica di questa Amministrazione, per cui secondo noi la maggioranza rinnova la fiducia - non che ce ne fosse bisogno, perché era scontato - in questa Amministrazione, ma anzi proprio questo comportamento signorile e responsabile ci inorgogolisce ancora di più di avere questa Amministrazione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Mazzola. Bene Signori, non vedo altre prenotazioni. Dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla votazione. Votiamo l'approvazione del punto all'Ordine del Giorno con il sistema elettronico. Prego Signori, votare.

Bene Signori, un attimo di tempo che aspettiamo la stampa per l'esito della votazione. Allora Signori, il punto all'Ordine del Giorno viene approvato con 17 voti favorevoli, 7 sono i contrari... non ho capito... non ha votato: a me risulta che non ha votato Busnelli Umberto... non ha votato.

SIG. UMBERTO BUSNELLI (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie signor Presidente: volevo solo appunto dire che io ho cercato di schiacciare il voto, ma mi ha segnato presente ma non ho potuto votare, per cui chiedo che venga ripetuta la votazione, in modo tale che resti agli atti anche il mio voto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Busnelli, mi precisi per cortesia: lei ha votato...

SIG. UMBERTO BUSNELLI (Consigliere FORZA ITALIA)

Non le preciso: le ripeto, perché ho detto, mi sembra, chiaramente. Io ho schiacciato sia il presente che il voto...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Non è questo che volevo sapere Busnelli: io voglio sapere, lei ha votato favorevole o contrario?

SIG. UMBERTO BUSNELLI (Consigliere FORZA ITALIA)

Glielo ripeto per la terza volta: non ho votato né favorevole, né contrario, né astenuto, semplicemente perché lo strumento non mi ha preso il mio voto e quindi infatti se lei vede dovrebbe risultare che io sono presente ma che non ho espresso il voto.

Quindi chiedo solo che si ripeta la votazione, perché c'è stato questo problema tecnico. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Busnelli. Bene Signori, allora ripetiamo la votazione, così ci togliamo ogni dubbio. Prego Signori, votare col sistema elettronico sempre.

Abbiamo votato tutti, quindi aspettiamo la stampa: allora Signori, la votazione è stata ripetuta, il punto all'Ordine del Giorno, punto 1, è stato approvato con 18 voti favorevoli, 7 contrari, 3 astenuti.

Signori, ora passiamo a votare per l'immediata eseguibilità della delibera. Prego, votare.

Attendiamo la stampa: bene Signori, l'immediata eseguibilità della delibera è stata approvata con 18 voti favorevoli, 7 contrari e 3 astenuti.

Grazie Signori. Allora facciamo dieci minuti di pausa: dieci però di orologio, per piacere.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene Signori, passiamo ad esaminare il secondo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale dell'8 marzo 2005

DELIBERA N. 17 del 08/03/2005

OGGETTO: Bilancio di previsione per l'esercizio 2005, Relazione revisionale e programmatica, Bilancio pluriennale 2005/2007. Esame ed approvazione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

L'Assessore Renoldi ha ampiamente relazionato in merito nella seduta del 28 febbraio, quindi dichiaro aperta la discussione. Qualche Consigliere vuol dire qualcosa? Prego.
Ha chiesto la parola il Consigliere Uboldi: prego Consigliere Uboldi, parli.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

C'è Busnelli che vuole dire una cosa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Consigliere Busnelli, parli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Mi scusi, sono stati determinati dei tempi precisi per la discussione del bilancio. Noi siamo due Consiglieri della Lega Nord: il Consigliere Giannoni mi cede i suoi cinque minuti di tempo in modo tale da consentire, siccome il bilancio l'ho sempre trattato io interamente, di poter avere quindi dieci minuti di tempo per discutere e per presentare le nostre osservazioni sul bilancio. Chiedo che mi si consenta di poter usufruire di dieci minuti: quindi i miei cinque minuti più i cinque minuti del Consigliere Giannoni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli Giancarlo, però devo dirle che ciò non è possibile, in quanto nell'Ufficio di Presidenza è stato stabilito che ogni Consigliere può parlare per cinque minuti più tre di replica, oppure i Gruppi con più di quattro Consiglieri può parlare un solo Consigliere per venti minuti. Però deve

dichiararlo all'inizio, quando prende la parola. Quindi mi dispiace Consigliere Busnelli, ma non posso concederle quello che lei chiede. Prego Consigliere Busnelli, voleva dire qualche cosa?

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sì, a parte il fatto che non riesco a capire che differenza ci sia sui cinque minuti e dieci minuti: è una questione di mancanza di volontà, mi sembra a questo punto. In ogni caso allora io chiedo una cosa: chiedo di mettere ai voti del Consiglio Comunale la mia richiesta. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, lei sa che non è possibile mettere ai voti del Consiglio Comunale la sua richiesta. In merito le ricordo che c'è stata una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, dove il Consigliere Giannoni, del suo Gruppo, era presente, ha detto anche la sua in merito, però l'Ufficio di Presidenza ha stabilito questi tempi. Quindi, per cortesia, passiamo a discutere il punto rispettando questi tempi.

Ha chiesto la parola il Consigliere Uboldi: prego Consigliere Uboldi, parli.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Su questo però, su questa questione: non so che cosa si sia deciso, o meglio l'ho sentito adesso, ma la logica credo vorrebbe che se un Gruppo di quattro persone può essere rappresentato da una sola persona per venti minuti, un Gruppo di due potrebbe essere rappresentato da una persona per dieci minuti, no? E' così assurdo?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Uboldi, questa è una decisione dell'Ufficio di Presidenza, dove era presente anche il Consigliere del suo Gruppo, dove erano presenti anche i Consiglieri della maggioranza: è stato deciso così. Io in merito nulla posso fare e credo che il Consiglio Comunale non può fare nulla in merito.

Ha chiesto la parola il Consigliere Strano: prego Strano, parli.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Nell'Ufficio di Presidenza non si era concordato che un Gruppo di quattro persone parlava per venti minuti, ma un Gruppo superiore alle quattro persone avrebbe parlato per venti minuti. Superiore a

quattro: al di sotto delle quattro persone si era stabilito in Ufficio di Presidenza di rispettare i tempi previsti dal Regolamento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

La differenza c'è, perché se no un Gruppo di dodici persone parlerebbe per sessanta minuti, cinque minuti ciascuno: questa è la differenza. Allora nell'Ufficio di Presidenza si era concordato questo, che superiore a quattro persone di parlava per venti minuti una persona sola, se no si rispettavano i cinque minuti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Signori, chi chiede la parola per cortesia? Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Uboldi: prego Uboldi, parli.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Il mio intervento non sarà tecnico, perché non sono un tecnico e si appunterà soprattutto sul Piano Pluriennale 2005-2007, all'interno del quale si situa questo stesso bilancio 2005.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Uboldi, posso interromperla? Chiedo scusa. Lei che cosa fa, parla a nome di tutto il Gruppo per venti minuti o per cinque minuti?

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

No, no, parlo un solo intervento personale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Benissimo, per cinque minuti. Benissimo, vediamo di rispettare i tempi. Grazie.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Tenga conto che parlo raramente, se faccio un minuto in più magari...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Uboldi, se fa un minuto in più già lo sta perdendo: io glielo tolgo...

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Ma per favore... dicevo, non sono tecnico, però anche a chi non è tecnico alcune linee di fondo risultano in modo chiaro tra le righe dei tabulati del Piano Programmatico. E' su queste che ritengo importante, anzi essenziale, fissare l'attenzione. Anzitutto da qualche dato non si può prescindere: la popolazione di Saronno è passata dal censimento 2001 al 21/12/2003 da 36mila895 a 37mila213 abitanti, con un incremento di 318 unità e, guardando anche le tendenze di più lungo periodo, andando più indietro nel tempo in sostanza, questa popolazione è ferma da parecchi anni. Come dire che, nonostante la frenesia edificatoria di questi anni e i progetti di sviluppo abbastanza faraonici previsti per Saronno, città comprensoriale, insofferente degli angusti limiti nei quali è stata costretta dalla maledizione dei suoi confini comunali, la sperata crescita della popolazione non c'è stata ed è facile capire il perché: a Saronno le case e la vita in genere costano troppo, per cui molti vanno a vivere nei paesi del circondario, dove oltretutto c'è ancora un po' di spazio libero in cui far girare lo sguardo. Insomma, tanti nuovi palazzi, ma sempre la stessa popolazione, con un incremento, semmai, solo tra i ceti di fascia sociale superiore, se è questo che si vuole. Un altro dato evidente è che Saronno è sempre più una città di vecchi, di famiglie con pochissimi figli: quasi il 30% delle famiglie è costituita da un solo membro e quelle che hanno un solo figlio sono solo il 16%, con due il 22%. Lo stesso documento dell'Amministrazione riconosce che - qui cito - "si evidenziano fasce di popolazione, in aumento, in condizioni di effettiva o tendenziale indigenza": è un'ammissione importante ed impegnativa questa, di cui diamo atto peraltro e però questo significa e implica conseguenze importanti. Si ammette anche che - citazione - "la precarietà economica è accentuata dall'insufficienza del patrimonio edilizio pubblico disponibile rispetto alle richieste e dai costi di mercato molto elevati in tema di affitto". Bene, se questi sono i fatti, si tratta allora di chiedersi se questi siano stati determinati dal caso, da sfortunate contingenze, o se invece queste tendenze non siano da ricondurre anche a precise scelte/non scelte, fatte da chi ha la responsabilità di governo locale. In secondo luogo occorre domandarsi se davvero non sia possibile fare qualcosa per contrastare, correggere, contenere tali tendenze

negative: si badi che non parliamo di invertire queste tendenze per non essere tacciati di utopismo. Questi sono i problemi che ci sembra siano da porsi quando si imposta un bilancio, se non ci si vuole limitare ad amministrare alla bell'e meglio l'esistente, che non è sempre esaltante, a fare, insomma, del piccolo cabotaggio. Si tratta di decidere in che direzione si intende muoversi, cioè per quale città si vuole lavorare: per una città sacrificata al dio del traffico, sempre più inquinata, oppure per una città veramente più vivibile per tutti? Ebbene, a fronte dei dati che essa stessa ci ha fornito, l'Amministrazione saronnese ci dice con candore che - pag. 9 dello stesso documento - "si prevede di confermare nell'anno 2004 l'impulso alla ripresa dell'attività edilizia già verificatosi nel corso degli anni precedenti". Non c'è dubbio, a quel che si vede, che il lodevole intento sia stato realizzato nell'anno appena passato e che prometta di esserlo ancora di più nel 2005: ma è proprio di questo che ha bisogno Saronno? Di sempre più case e auto? Sono questi gli indici ineludibili del progresso di una comunità che ha visto nello stesso tempo sempre più diminuire, per esempio, gli insediamenti produttivi? E ancora: perché si continua a costruire se appare chiaro che la nuova edilizia non risponde a un'effettiva domanda di nuovi insediamenti abitativi? Il saldo emigrazione-immigrazione per Saronno è da tempo attorno allo zero e risulta quindi un'edilizia sostitutiva, sostanzialmente di speculazione, che allontana i cittadini meno abbienti e attira solo quelli a più alto reddito. Ricordo che a Saronno una percentuale altissima, quattro quinti della popolazione, è proprietaria dell'abitazione...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Uboldi, il suo tempo è scaduto: veda di concludere, grazie.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Vede che sto leggendo molto rapidamente, vado veloce. E' su queste scelte di fondo che a nostro parere dovrebbe concentrarsi il dibattito sul futuro della città, senza di che il bilancio risulterebbe un mero strumento di aggiustamento contabile. L'impressione che ricaviamo da questi documenti è che la maggioranza voglia dare l'idea di avere presenti tutti i problemi di Saronno - e ci mancherebbe altro - ma di non sapere o non potere decidere quali priorità assegnarsi. Quello che ne esce è un diligente compitino dove c'è di tutto un po', ma questo non basta a nostro avviso. Senza scegliere, senza saper dire dei no quando e a chi occorre dirli, certi poteri forti che a Saronno dettano appunto le priorità di sviluppo, non si governa, si tira solo a campare, rabberciando, dando un colpo al cerchio e uno alla botte, tenendo finchè si può - per usare un altro modo di dire popolare - la botte piena e la moglie ubriaca. Ma questo gioco non può reggere all'infinito: prima o poi si paga dazio e le

contraddizioni esplodono. Da questo bilancio emerge con chiarezza come l'attuale maggioranza navighi spesso a vista, rimandando sine die il confronto con i veri problemi che le stanno di fronte. Si pubblicizza la grande salute della finanza comunale, che invece grande salute non è: siamo in presenza di un disavanzo, ammesso, che viene coperto da prestiti fatti passare per entrate e da entrate una tantum. L'Amministrazione in carica ha in pratica deciso di mettersi in mano ai costruttori, nel senso che ha fatto sempre più dipendere la sua capacità di reperire risorse dall'ossigeno fornitole dagli oneri di urbanizzazione, il che significa continuare a costruire sempre di più, senza limiti. Queste non sono nostre invenzioni, sono elementi che emergono dalle affermazioni presenti nei documenti programmatici, peraltro anche confermate da alcune affermazioni della relazione dell'altra seduta dell'Assessore Renoldi. Comunque si possono reperire a pag. 9 del documento già citato, relativo al periodo 2005-2007. In mancanza di una vera strategia finanziaria, questa maggioranza non sa fare di meglio...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Uboldi, mi dispiace, ma devo invitarla... eh, Uboldi... vabbè, quattro righe.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

...che legarsi a doppio filo con forze che certo tra le loro priorità non hanno uno sviluppo equilibrato e sostenibile del nostro territorio. Se Saronno continuerà a svilupparsi così, senza controllo, sempre più gente se ne andrà, avvertita di un rapporto qualità della vita-prezzo sempre meno accettabile, andando altrove a cercarsi un più spirabil aire - mi permetto una citazione, che ogni tanto se ne fanno da altra parte in questa sede. E così il sogno della piccola metropoli vagheggiato dai nostri Amministratori andrà a farsi benedire. Grazie per la dilazione concessa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Uboldi. Ha chiesto la parola il Consigliere Giannoni: prego Giannoni, parli.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

No, parla prima lui e poi parlo io.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Va bene, facciamo parlare prima il Consigliere Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie. Certo la legge Finanziaria 2005 impone degli obblighi ben precisi per il contenimento e il controllo della spesa corrente e degli investimenti. Noi ci rendiamo perfettamente conto che talune decisioni costringeranno alcuni Comuni a dover ridurre non solo gli investimenti, ma a rivedere anche l'erogazione di alcuni servizi, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo. E purtroppo ad essere penalizzati potranno essere quei Comuni che hanno sempre avuto anche un comportamento non solo corretto, ma direi anche virtuoso, a differenza di quei Comuni che hanno sempre speso fuori misura, perché tanto alla fine c'era lo Stato centrale che ripianava tutto. E qui mi ricollego subito ai dati relativi all'addizionale IRPEF, come di consueto, la cui previsione di entrata, come segnalato dal Ministero delle Finanze, è pari a 1milione020mila € e sta ad indicare che i cittadini saronnesi potrebbero aver versato allo Stato centrale una cifra che varia dai 150 ai 160milioni di €, con un ritorno, fra compartecipazione e trasferimenti a vario titolo, fra statali e regionali, di 8milioni500mila €, pari al 5-6%. Percentuali ridicole secondo noi, sulle quali i cittadini dovrebbero costantemente riflettere, perché senza una seria riforma fiscale in senso federale questi trasferimenti continueranno a ridursi in futuro. Occorre quindi dare più forza a chi veramente vuole cambiare questo stato di cose e difende veramente gli interessi della propria gente. La riforma che noi vogliamo e per la quale siamo al governo è quella in cui non sia lo Stato che impone le tasse ai cittadini, ma siano i cittadini a versare allo Stato centrale quanto basta per le competenze essenziali e per aiutare le Regioni meno ricche attraverso un sistema perequativo: il resto deve rimanere sul territorio che ha prodotto il reddito. La volontà di chi vuole fortemente le riforme per modernizzare il Paese attraverso un maggior decentramento territoriale e una diminuzione delle competenze centrali è però avversata da chi continua da tanti anni a blaterare e confonde il trasferimento di competenze come una disgregazione del Paese e dice di voler cambiare tutto per non cambiare nulla con l'ostruzionismo. Detto questo, per quanto riguarda l'ICI, la riduzione dell'aliquota prima casa anche per quelle abitazioni che vengono cedute a parenti e affini va nella giusta direzione, nella direzione da noi auspicata, come pure quanto ultimamente detto anche in Commissione Bilancio circa la possibilità di ulteriori future riduzioni per alcune categorie di persone, come già a volte abbiamo noi suggerito. Noi, Assessore Renoldi, condividiamo il suo giudizio sulla valenza e importanze della Saronno Servizi, che anche secondo noi dovrebbe maggiormente coinvolgere i Comuni contermini e non solo i Comuni contermini, perché possa effettivamente raggiungere quelle dimensioni tali da

poter avere economie di scala, che porterebbero sicuramente vantaggi ai cittadini attraverso la gestione di altri servizi, di altri e importanti servizi. Noi leggiamo con piacere che l'Università, che ha visto l'inizio e vedrà quest'anno il completamento del triennio del corso di Scienze Motorie, si arricchirà di un'attività di Master in Risparmio Energetico, un problema questo di grande attualità e che suscita sicuramente grande interesse in tutti, per cui noi effettivamente rendiamo merito a chi si è adoperato per questa iniziativa, che certamente darà ulteriore lustro alla nostra città. Interessante ci pare inoltre quanto richiamato anche dall'Assessore Cairati quando accenna alla possibilità di promuovere l'insediamento di altri corsi universitari o post-universitari in collaborazione con l'Ospedale. Sappiamo che sul problema Ospedale c'è una Commissione che sta lavorando e che sicuramente nel breve periodo riteniamo possa essere in grado di dare delle risposte concrete alle attese dei cittadini e non solo dei saronnesi, perché, per lo meno per quello che abbiamo potuto verificare, abbiamo potuto constatare, abbiamo riscontrato una comunione di intenti da parte di tutti i componenti della Commissione. Ecco, adesso mi rivolgo - visto che già parliamo di scuola, perché l'Università è pur sempre una scuola - a questo punto all'Assessore Beneggi, che nella sua relazione dice di voler rivolgere una costante attenzione al recupero... - se mi lascia, per favore, ancora un minuto di tempo, almeno cerco di... - ...delle tradizioni, al consolidamento dello spirito europeo e al superamento del nazionalismo nella riscoperta delle identità locali: è argomento di questi giorni, e poi dopo era argomento dei giorni in cui avremmo dovuto discutere già il bilancio, se la lingua italiana dovesse essere esclusa o meno dalle conferenze stampa della Commissione Europea, poi è stato deciso proprio in tal senso. E poiché è risaputo e noi non solo condividiamo, ma ribadiamo costantemente, che in una lingua sono contenute la storia, la cultura e le tradizioni di una comunità, non sono quindi vani i nostri ripetuti richiami perché da parte sua ci sia un intervento in questo campo, per la promozione e la divulgazione della lingua locale, che ancora un'altra volta non leggiamo nel suo programma. Senza la propria lingua un popolo è senza memoria e quello che è accaduto alle lingue locali potrebbe un domani accadere anche alla lingua italiana, visto come si comportano i superburocrati di questo superStato europeo, di questa Europa senz'anima. Per quanto riguarda il Teatro... (*fine cassetta*) ...quanto tempo posso avere ancora? Ho esaurito?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, il suo tempo è già abbondantemente scaduto, quindi la prego di terminare.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Lascio la parola al Consigliere Giannoni, che proseguirà l'intervento. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, aveva chiesto la parola il Consigliere Giannoni: prego Consigliere Giannoni, parli.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Dall'Assessore Scolari aspettiamo di conoscere in quale modo intende approfondire l'argomento dell'organizzazione della Fiera di Saronno, perché così com'è concepita non pensiamo possa avere un futuro, vista la vicinanza del Nuovo Polo Fieristico. Attendiamo inoltre di conoscere i risultati dell'incarico affidato per la predisposizione delle direttive del regolamento comunale per le autorizzazioni delle medie strutture di vendita relativa al settore commercio, ai sensi del d.l. 114/98. Non può certo mancare l'argomento ambiente: noi siamo ben consapevoli che il problema inquinamento non potrà essere risolto solamente dal Comune di Saronno, che ha la maglia nera di città più inquinata della Lombardia; il problema è di tutto il Paese e della Padania in particolare, visto che in questa area c'è la più elevata concentrazione di industrie e di popolazione. I disagi, però, potrebbero essere attutiti se ci fossero degli interventi mirati a diminuire il traffico veicolare e in particolare quello degli autobus extraurbani che fanno capolinea in centro, ma anche di quelli urbani, che dovrebbero essere sostituiti con autobus ad emissione zero di inquinanti. Magari l'Assessore Mitrano ci potrà dire qualcosa di più su questo argomento, che è direttamente collegato alla viabilità. Quindi più risorse da parte dello Stato per questi investimenti, come del resto annunciato nei giorni scorsi e maggiormente nelle zone dove l'inquinamento è più elevato, anche perché ci preoccupa leggere - a pag. 6 della relazione revisionale - che "la popolazione massima insediabile è di 68mila536 abitanti, come da strumento urbanistico vigente". Vedremo in quale ambito si potrà collocare un'eventuale revisione del Piano Regolatore Generale con la recente riforma urbanistica regionale, della quale ci potrà essere più preciso l'Assessore Riva. Sul problema dei rifiuti abbiamo più volte fatto rilevare come la città sia poco pulita: alla maleducazione di tanti fa riscontro la volontà dei cittadini che desiderano una città pulita e questo lo riscontriamo con i dati relativi alla raccolta differenziata. Noi pensiamo che oltre alla politica di sensibilizzazione a non sporcare sia necessario pensare a un servizio differente e più efficace di pulizia della città. Come ribadito più volte anche in passato, apprezziamo il costante impegno a favore delle categorie più deboli e svantaggiate, non

solo per quanto riguarda i problemi legati alle necessità dei singoli nel settore sociale, ovvero a favore dei disabili, dei minori e degli anziani, ma anche per quanto concerne problemi economici che purtroppo evidenziano un accentuarsi della precarietà economica, che si manifesta nella difficoltà di trovare lavoro, di trovare casa a prezzi accessibili, tanto che le richieste per il sostegno dell'affitto sono in costante aumento. Un particolare che deve fare meditare è quello relativo all'assistenza economica, perché si dice che sia ben rappresentata la famiglia extracomunitaria con diversi figli e lavoro a bassa remunerazione, per la quale dovrebbe essere il datore di lavoro, secondo la legge sull'immigrazione, a garantire un alloggio idoneo: è un problema molto serio, che potrebbe, in futuro, anche a seguito dei numerosi ricongiungimenti familiari, togliere risorse che dovremmo destinare alla nostra gente. Meno male che per l'assegnazione delle case in edilizia popolare la nuova legge regionale, fortemente voluta dal nostro movimento, favorirà i residenti da più anni in Lombardia. Sul problema della chiusura del Centro di accoglienza di via Lattuada si è già parlato e chiediamo pertanto di procedere anche a recuperare gli affitti arretrati e non pagati. Per quanto concerne il campo nomadi, ci risulta che vi siano ancora problemi: noi riteniamo che coloro i quali non si comportano correttamente, e sarebbero una minoranza, debbano essere allontanati. Relativamente al problema sicurezza, purtroppo, dobbiamo ancora constatare che...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Giannoni, veda di concludere, perché il suo tempo è scaduto... va bene, veda di concludere: prego.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

...nelle zone centrali della nostra città non si è più sicuri: sappiamo di persone che vengono importunate in pieno giorno da nullafacenti che stazionano tutto il giorno nei luoghi che tutti conosciamo ed è di alcuni giorni fa la notizia che una ragazza sia stata aggredita - per fortuna solo verbalmente, ma la paura rimane - in una via centrale mentre rientrava a casa, verso le ore 20.30, da un gruppetto di extracomunitari che certamente sono i nullafacenti di prima. Per non parlare poi dei furti nelle case, che ora vengono commessi anche di giorno da persone che sempre più spesso vediamo in giro a bighellonare per la città. Questi fatti si aggiungono a tanti altri che spesso hanno per protagonisti stranieri senza permesso di soggiorno che dovrebbero essere immediatamente espulsi dal nostro Paese, ma che purtroppo, per la benevolenza di taluni, circolano liberamente e impuniti. Infatti poi leggiamo di sentenze che fanno rabbrivire, quando si confondono i guerriglieri con resistenti partigiani, quando si lasciano libere persone che tentano di sequestrare bambini, quando

si condannano cittadini italiani per il solo fatto di aver raccolto firme contro la costruzione di un campo nomadi: chiediamo pertanto a chi di dovere di non abbassare mai la guardia. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego Consigliere Tettamanzi, parli.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Signor Presidente, grazie. Buenasera. Dunque, il mio intervento non sarà specifico su aspetti numerici del bilancio, ma mi riferirò a quanto è la relazione che è a corredo del bilancio di previsione e che poi è stata distribuita anche con il numero si "Saronno Sette" di due settimane fa. Sono due rilievi: il primo riguarda quanto viene detto sulla circolazione del traffico e dei pedoni; ecco, siccome per parte mia appena ho la possibilità utilizzo la bicicletta oppure vado a piedi, volevo riferirmi a questo capoverso, laddove si dice che l'Amministrazione ha intenzione di proseguire in azioni finalizzate alla moderazione della velocità veicolare e al miglioramento delle principali strutture viarie e poi, in un capoverso successivo, si dice "ed è forte l'investimento destinato per la realizzazione della nuova rotatoria fra viale Lombardia e via Piave". Ecco, ora a mio giudizio ci sono due aspetti: uno è la moderazione del traffico, l'altro è la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti. E in tema di rotatorie, visto che nel recente passato sono stati fatti degli interventi in questo senso e la città avrà a breve altre rotatorie - una fra queste nei paraggi prossimi al Santuario - volevo dire qualche cosa in merito alle rotatorie e a un altro intervento che è stato fatto. Ora, a mio giudizio ci sono delle rotatorie esterne e delle rotatorie interne: ritengo una rotatoria esterna quella di viale Lombardia che si congiunge con via Varese; ritengo una rotatoria interna quella di via Carcano con via S. Giuseppe. Ora, le due rotatorie che sono state realizzate ad est della città, quindi le rotatorie fra via Roma e via Piave e le rotatorie fra via Bergamo e via Miola, a mio giudizio sono delle rotatorie interne alla città, non ritengo siano delle rotatorie esterne: quelle rotatorie per i pedoni e per i ciclisti non sono affatto sicure. Ripeto: quelle rotatorie non sono affatto sicure e invito ad andare a vedere che cosa succede. I ciclisti e i pedoni assitono alla corsa a chi si immette per primo fra le macchine in quelle rotatorie, perché da un punto di vista progettuale, a mio giudizio, non sono disegnate bene: ci sono delle corsie preferenziali, ad esempio chi arriva da via Marconi, che si immette più velocemente nella rotatoria rispetto invece ad altri che arrivano da altre vie. E non sono nemmeno sicure per gli automobilisti, perché non solo a me è capitato, ma anche ad altri, che provenendo da via Piave ed immettendomi nella rotatoria quasi

quasi mi si infilava un motorino che di corsa arrivava da via Marconi, perché la via Marconi non ha nessun elemento di riduzione del traffico. Ora, a mio giudizio quelle rotatorie, anche quella di via Bergamo, dove anche là ci sono delle corsie preferenziali rispetto ad altre, andavano realizzate con la medesima metodologia di quelle di via Carcano. Immaginate un ciclista che arriva da via Miola e deve andare in via Roma e quindi deve percorrere 270°: dove si sposta, si sposta esternamente sulla rotonda oppure si mette all'interno della rotonda? Visto che nelle rotonde non esiste l'obbligo, così almeno mi è stato detto, da parte del Codice della Strada, di non segnalare il senso dove si va a finire, un ciclista non sa la macchina che viene dietro quale posizione prenderà: io ho visto delle rotatorie dove è stato messo l'indicazione: chi entra, comunque segnali dove va a finire, soprattutto nelle rotonde così strette come quelle alle quali facevo riferimento. Ora, siccome quella zona è popolata di scuole, è un ambiente sportivo e comunque esiste un'ampia popolazione, invito a riflettere su queste situazioni, perché non vorrei che succedesse qualche cosa in merito e invito anche a riflettere su...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, veda di concludere.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Oh caspita: chiedo scusa. Un secondo elemento, sempre per i ciclisti, lo riferisco ai restringimenti che son stati fatti: i restringimenti vanno bene, però a mio giudizio se è opportuno fare in mezzo alla corsia, come è stato fatto in via Piave, così come è stato fatto in via Roma o che, quell'elemento di differenziazione... anche in via Miola... però non vedo perché in via Roma è stato fatto un restringimento anche del marciapiede. Per i ciclisti è un problema quello, perché non so se mai siete passati in bicicletta da quei restringimenti e non vi siete messi nella posizione della macchina che arriva dietro e il ciclista che si chiede "ma capirà quel benedetto che adesso arriva dietro che io mi devo spostare verso il centro della strada perché si sta restringendo la carreggiata?". Questo è un problema molto serio. Un secondo elemento, mi perdoni signor Presidente, riguarda quanto viene detto in merito alla Fondazione: ora, un cittadino che va a leggere questo pezzettino in merito alla Fondazione... si parla innanzitutto di impegno economico: impegno economico, ho visto, sono stati previsti 30mila € come capitale di dotazione e fra le pieghe delle spese correnti 50mila e per coprire le perdite, chiedo conferma di questo elemento. Ma leggendo questo pezzetto sembrerebbe quasi che la Fondazione comunque sia stata fatta, perché si dice: "L'Amministrazione, con il sostegno della Regione e con il sostegno pressoché unanime del Consiglio Comunale, ha saputo approfittare delle nuove possibilità offerte

dall'ordinamento regionale, così da dare una chance per il ritorno alla partecipazione diretta delle comunità territoriali". Cioè, sembra sia una cosa fatta: ora, ritengo che per quanto concerne la Commissione che sta lavorando ancora e che non ha deciso nulla probabilmente andava sfumato questo concetto, perché un cittadino mi ha chiesto "ma qui cos'è successo, è già stata fatta la Fondazione?". Perché qui, leggendo, sembrerebbe già che sia una cosa corrente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, per cortesia, vuol concludere? Altrimenti son costretto a toglierle la parola.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Certo, ha ragione. Ecco, da ultimo, siccome si dice di un ritorno diretto delle comunità territoriali al governo del nostro nosocomio, il protocollo d'intesa per adesso si riferisce alla ASL di Busto e al Comune di Saronno e basta e non dice delle altre comunità locali, quindi probabilmente si tratta anche di dare delle informazioni più puntuali. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta: prego Consigliere Leotta, parli.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Allora, il mio intervento è sul settore della qualità della vita, visto che anche faccio parte come Consigliere della Commissione Ambiente. Volevo puntualizzare alcune cose, che sono dirette informazioni che mi sono venute in Commissione, e altri interventi e altri punti che invece ritengo di fare oggi. Allora, altri Consiglieri prima di me hanno detto che Saronno è una città maglia nera, se possiamo così dire, oggi per il problema dell'inquinamento da polveri sottili, da traffico: allora, io dico che questa cosa non è vera da adesso, sono almeno dieci anni che Saronno... e faccio alcuni dati. E' un problema nazionale per l'incidenza di alcune malattie: noi abbiamo... siamo in vetta di alcuni tumori. Il tumore al seno, il tumore alla prostata, nel nostro territorio praticamente da 15 anni ha un triste primato, tanto è vero che l'ASL di Busto già 15 anni fa aveva fatto uno screening sulle donne. Dopo il Consigliere Marzorati interverrà: io ci ho lavorato a fondo, ci ho lavorato a fondo sulla prevenzione del tumore al seno, con un Comitato, con l'ASL, con chi ci lavora, tanto è vero che le donne sono state

sottoposte a tappeto a tutta una serie di problemi. Allora io dico che il problema di Saronno non è soltanto un problema di inquinamento da polveri sottili, ma è un inquinamento triste del nostro territorio, che è stato depredato, in questi 10-15 anni, anche da uno sviluppo industriale che non è stato controllato: siamo pieni di piccole aziende, che tra l'altro in questo momento sono in crisi. Basta prendere l'autostrada la sera per andare a Varese e vedere e sentire ancora adesso gli olezzi e gli odori che ci sono: quindi è un problema di traffico, ma anche un problema di un ambiente depredato al massimo, su cui probabilmente nessuno ha lavorato più di tanto. Ritorniamo al problema di Saronno: quindi è un'emergenza... tra l'altro Saronno non ha un'emergenza soltanto propria, sappiamo che il problema dell'inquinamento ambientale è un'emergenza nazionale; è un'emergenza nazionale perché chiaramente abbiamo toccato tutti il fondo e non abbiamo... non siamo riusciti in questi anni a trovare delle soluzioni che cominciassero a invertire questa tendenza. Allora io dico una cosa: consapevole, anche perché l'Assessore Mitrano è stato abbastanza esauriente nell'ultima Commissione, che alcuni problemi non possono essere risolti soltanto da Saronno, che i problemi infrastrutturali - tra l'altro che la Regione Lombardia non ha affrontato, perché io sfido chiunque a dirmi che il Presidente Formigoni abbia risolto o affrontato uno dei problemi che erano sul tappeto della Regione Lombardia... quindi non si può parlare di togliere il traffico di attraversamento se non si inquadra il problema in ambito regionale e in ambito provinciale, ne sono convinta, ma ci sono alcuni problemi locali che gridano vendetta e hanno bisogno di un'assunzione di responsabilità e di più coraggio, visto che tra l'altro il nostro Comune, la nostra Provincia, la nostra Regione sono governati tutti e tre dal centro-destra: questo ci dimostra, rispetto all'Umbria, ad esempio, rispetto alla Toscana, che comunque alcuni problemi non sono stati neanche cominciati a... come posso dire, non si è cominciato neanche a esaminare delle soluzioni che possono andare oltre. Mi fermo sul problema di Saronno: allora, so per certo che questa Amministrazione ha approvato un'area... perché uno dei problemi più grossi a Saronno è che tutto il trasporto pubblico confluisce nel centro... so per certo che c'è un trasporto pubblico urbano ed extraurbano, so che la Provincia chiaramente ormai ha in mano la riorganizzazione del trasporto, per scelta di questo Comune, e quindi che i tempi sono abbastanza lunghi e si parla da qui a un anno per arrivare a delle soluzioni, so che il Comune ha individuato un'area per trasportare esternamente i capolinea delle Ferrovie Nord e del trasporto urbano, però da qui a un anno probabilmente non si farà niente. Allora io chiedo all'Amministrazione Comunale... ho saputo peraltro e avevo detto al Sindaco già altre volte, già l'anno scorso o due anni fa, che mentre i ciclisti... gli automobilisti sono frequentemente multati e correttamente, perché se infrangono le regole è giusto che sia... scusate, ma io non riesco a stare né seduta né in piedi in questa posizione... avevo chiesto che venissero controllati i pullman, che

per lo meno in pieno centro sono con i tubi di scappamento, con i motori accesi...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Leotta, la prego di concludere per piacere.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Concludo, concludo subito. Allora, io dico che nell'emergenza locale, nell'emergenza attuale, che è anche un'emergenza nazionale, bisogna avere più coraggio: chiedo all'Amministrazione di trovare non fra un anno, ma al più presto possibile, una soluzione perché i pullman delle Ferrovie Nord... e visto che c'è un potere del centro-destra su tutta la Regione Lombardia, si contrattino, per la salute dei cittadini, visto che il Sindaco è responsabile in prima persona della salute dei cittadini, di togliere dal centro delle canne a gas, anche perché qualcuno mi ha detto che i pullman non possono essere spenti perché sono talmente vecchi che prima di essere messi in moto ci vuole mezz'ora. Allora, questa è un'emergenza che un'Amministrazione che si dice attenta ai problemi dei cittadini e della salute deve affrontare non fra un anno, ma da subito, perché è un problema minimo, talmente forte che non può essere demandato ad altri tempi. Avrei voluto dire... sul problema della sicurezza dei pedoni io avevo portato una mia perplessità, un mio problema all'interno della Commissione: è stato ribadito da un Consigliere e quindi visto che le piste ciclo-pedonali e le rotatorie sono gli unici strumenti che si è stati in grado di mettere in campo per cominciare a fluidificare il traffico, ma se questo è a scapito di più incidenti, di più salute dei cittadini, non stiamo lavorando bene, quindi anche questa è un'emergenza, è una priorità che andrebbe presa. Mi sono scritta altre cose, ma evidentemente non ho il tempo per andare oltre. Ringrazio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola il Consigliere Genco: prego Genco, parli.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Il bilancio 2005 è un'ennesima occasione sprecata per la città: si va avanti in continuità con il passato e non si affrontano con sufficiente determinazione le vere problematiche cittadine. Da un lato si vendono i gioielli di famiglia, quali le azioni della Saronno Servizi, dall'altro si continua ad insistere sul consumo del territorio per ottenere risorse finanziarie dagli oneri di

urbanizzazione, da impiegare per le spese correnti, per poter pavoneggiarsi con la storia che il Comune non aumenta le tasse, pur mantenendo gli stessi gradi di prestazione degli anni passati. Le aree dimesse, che potevano costituire l'occasione di risanamento urbano, territoriale ed ambientale, sono lasciate alla speculazione privata, mentre il parco che a parole viene difeso vede differita sempre più la realizzazione e rischia di venir ridimensionato. Nulla viene fatto sulla principale emergenza cittadina: per quanto tempo ancora dovremo avere il triste primato di città più inquinata della Lombardia? Mi aspettavo investimenti importanti per affrontare il problema: non mi basta sentire la solita litania che in altre città hanno lo stesso problema; alla città di Saronno servirebbe un colpo d'ali per volare finalmente in alto. Questo bilancio è, al contrario, un ulteriore scavo nella voragine della città insostenibile. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Genco. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco: prego De Marco, parli.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Buonasera. Io volevo fare un intervento sul bilancio di previsione 2005, però volevo anche dare una risposta al Consigliere Ubaldi su quello che diceva. Purtroppo la voce a quest'ora... per me è sempre questo il tono: non riesco ad avere un tono di voce più forte, mi dispiace. Io credo che innanzitutto in un bilancio parlano i numeri: cioè, nonostante la previsione di bilancio 2005 di una riduzione di entrate di circa 1milione700mila €, che è pari quasi al 6% delle entrate, questa Amministrazione non aumenta nessuna delle entrate importanti del bilancio - mi riferisco all'ICI, mi riferisco all'addizionale IRPEF - ma adegua soltanto alcuni contributi riferiti a prestazioni fornite. Cioè, se per un bilancio non aumentare i tributi e le tasse sia una cosa da poco, se questo per qualcuno è un'occasione mancata, noi abbiamo un bilancio di questo Comune che da sei anni a questa parte non aumenta queste entrate, anzi: diciamo che le spese che aumenta, che il Consigliere Busnelli della Lega ha quantizzato l'altra volta - tutta questa parte di spese - in 24mila €, corrispondono praticamente a meno dell'1 per mille di quelle che sono, chiaramente, le spese del Comune di Saronno. Cioè, a fronte di una diminuzione di entrate pari al 6% questa Amministrazione aumenta solo dello 0,8 - diciamo dell'1 per mille - le spese. Vorrei fare alcune considerazioni su alcuni punti importanti e qualificanti di questo bilancio: ripeto, nonostante una diminuzione di entrata di 1milione700mila € questa Amministrazione aumenta le spese per i servizi alle persone, cioè le spese per i servizi sociali come si chiamavano una volta, di 350mila €; cioè, si passa da una spesa di 4milioni830 a 5milioni180, un incremento del 7% e credo che questo

dato parli da solo. Cioè, l'attenzione che questa Amministrazione ha sempre avuto per le fasce più deboli e bisognose della nostra città non diminuisce, anzi aumenta e direi soprattutto aumenta in un momento particolare della nostra situazione economica. Non vorrei sempre ripetere la stessa cosa - che è 1milione700mila di diminuzione - ma nonostante questo 1milione700mila di diminuzione nelle entrate, le spese... l'aumento di spesa nel settore delle opere pubbliche aumenta di 500mila €, quasi il 10% in più rispetto al 2004. Questo significa che nonostante la diminuzione di entrate continuiamo a spendere per manutenzione degli istituti scolastici, delle case del patrimonio comunale, e la manutenzione delle strade. Altro punto: nonostante la diminuzione noi manteniamo costanti le spese per la Polizia Urbana e questo significa che manteniamo ancora costante il livello di spesa per la sicurezza nella nostra città. Vorrei fare qualche altra considerazione, però non vorrei allungare molto il mio argomento, perché volevo concludere sempre con una risposta a Uboldi. Volevo semplicemente far presente come la percentuale delle spese correnti si mantiene sempre costante - 36% - cioè significa che le spese per il personale e per la quota di mutui non aumenta; che la bassissima incidenza degli interessi passivi sulle entrate - 700mila €, pari al 2,5% delle entrate - questo significa che con questa gestione attenta, che ha prodotto investimenti nella nostra città, e lo si vede, ma li ha prodotti con un tasso di indebitamento bassissimo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

De Marco, il suo tempo è scaduto: veda di chiudere. Grazie.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Chiudo velocemente perché è chiaro che questa Amministrazione ha lavorato bene negli ultimi cinque anni e sta continuando, secondo me, a farlo, insieme alla sua maggioranza, facendo delle scelte adeguate e in linea con le condizioni economiche di questo momento e i numeri lo dicono. Volevo dire, per non essere sempre ripetitivo - forse l'ho già detto in un altro intervento - noi stiamo attuando un Piano Regolatore che è stato approvato nel '97: non è che oggi questa Amministrazione si sveglia e fa delle cubature che decide lei, fa delle cubature programmate in un Piano approvato nel '97 o, mi pare, febbraio '98. E' un Piano che per noi va benissimo, non è che ci sono problemi: stiamo semplicemente dando una risposta a quello che... è chiaro, è stato fatto dalla sinistra... ma non è polemico il mio intervento nei confronti della sinistra, è solo per far capire che si sta facendo qualcosa che è stata programmata, non è che ci svegliamo noi stamattina e inventiamo le costruzioni dove vogliamo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere De Marco. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro: prego Porro, parli.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. A leggere le relazioni degli Assessori, e vi garantisco che il fascicolo che ci è stato consegnato è veramente ricco e io inviterei tutti i presenti e chi ci ascolta, semmai ne avesse la voglia e il tempo, di farlo, si scoprono tante belle cose sulla nostra città, ma questo anche perché il libro che accompagna la relazione revisionale programmatica, come si chiama, del 2005-2007 è un po', si diceva una volta, il Libro dei Sogni. Io non voglio usare questo termine, ed è giusto che sia così anche, perché è giusto che gli Amministratori, da sempre questo accade, scrivano, dicano quello che intendono realizzare per la città che amministrano. Io vi garantisco che leggendo questo testo, e ci ho impiegato parecchie ore, mi son detto: sono contento di abitare in una città come Saronno, per certi versi. Se leggete la relazione che riguarda i servizi sociali scoprireste tanti servizi di cui forse non tutti ne sono a conoscenza, e allora dico: davvero a Saronno, per tanti versi, siamo fortunati. E' incredibile la mole di lavoro che è stato fatto, è incredibile quanto offre la città di Saronno. D'altro canto è anche vero, e questa sera qualcuno l'ha già detto dei Consiglieri che mi hanno preceduto, non è così tutto rose e fiori: obbiettivamente, e questo lo possiamo dire tutti, che si stia all'opposizione o che si stia in maggioranza, purtroppo la nostra città vive delle emergenze oggi su cui tutti siamo chiamati a confrontarci e su cui tutti siamo chiamati a dare delle risposte, ripeto, a prescindere dal fatto di essere maggioranza o opposizione, perché anche noi come opposizione ci teniamo a che le cose cambiano e sfido gli Amministratori e i Consiglieri di maggioranza a non dire altrettanto. Allora, a mio parere oggi quali sono le emergenze su cui dobbiamo tutti confrontarci e cercare di dare delle risposte? Si è già parlato forse dell'emergenza principale, che è quella relativa all'inquinamento, ma non tanto perché Saronno, a torto o a ragione, sia la città più inquinata, come dice qualcuno - se sia vero questo io non lo dico, qualcuno dice che sia così: se poi le centraline di Saronno sono più sofisticate di altri questo lascio ad altri dirlo. E' vero comunque che la stampa ha riportato queste notizie e quindi siamo tutti un po' meno felici di vivere in una città che vanta questo primato. E' chiaro che il problema non nasce a Saronno e non possono essere solo gli Amministratori saronnesi a risolvere questo aspetto che io ritengo, comunque, sia prioritario per la nostra città e la definisco veramente un'emergenza, ma non in quanto tale, ma perché al di là, sotto questa emergenza, ci sta davvero un incremento dei tumori e questo è stato detto durante una conferenza stampa dal primario oncologo del nostro Ospedale. Allora io mi chiedo, ed è una domanda che

pongo agli Assessori e al signor Sindaco, nella relazione si parla di piani d'azione per l'inquinamento: sono anni che ci chiediamo che cosa poter fare, dove poter andare ad incidere, dove poter andare ad influire con le nostre scelte, sui Comuni limitrofi, sulla Provincia, sulla Regione? Probabilmente sì, Saronno da solo non può far nulla. Quali sono allora - e chiedo soprattutto all'Assessore Giacometti, che segue questo Assessorato e a pag. 98 lui ne parla - i piani di azione per l'inquinamento? Siamo stanchi di aspettare: con quali fondi e per fare cosa, allora, questi piani di azione contro l'inquinamento? A quali livelli abbiamo intenzione di rapportarci e di incidere: la Provincia, la Regione, oltre? Per fare cosa? Una possibilità l'abbiamo - sto finendo il tempo, chiedo al Presidente...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Porro, veda di ultimare per piacere, perché il suo tempo è scaduto. Grazie.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Se non si interrompesse e si andasse avanti sarebbe meglio. Allora, una proposta che mi sento di fare... e poi devo concludere perché il tempo è quello che è, ma mi sembra veramente riduttivo e vergognoso che sul bilancio, che si discute una volta all'anno si abbiano cinque minuti di tempo: io rimpiango il tempo in cui non c'erano limitazioni. Adesso non voglio esagerare, però cinque minuti è veramente una vergogna. Allora, quali piani di azione? Una proposta: una convenzione con la ditta Restelli, che al momento è ancora la depositaria della convenzione per i trasporti, perché si utilizzino solo ed esclusivamente autobus ecologici. Nelle domeniche ecologiche, cosiddette ecologiche, a Saronno, quando c'era il blocco e la città non vedeva la circolazione degli automezzi o per lo meno ne vedeva meno, perché poi tanti circolavano comunque, più o meno impuniti, circolavano gli autobus: un autobus di quelli circolanti inquina tanto e più, forse, di cento automezzi messi insieme. Allora forse val la pena anche pensare al trasporto gratuito degli autobus, che inquinano come cento macchine. Mi devo fermare qui. Volevo fare un accenno alla questione della città sostenibile e dei bambini e delle bambine, che in questo bilancio è riportato più volte: cosa prevede, con quali fondi e per fare cosa? Un ultimo accenno, e poi finisco, alla videosorveglianza. Saronno si è dotata di tante telecamere per sorvegliare i luoghi più critici: abbiamo visto nelle ultime settimane degli atti vandalici, abbiamo assistito a degli atti vandalici in alcune nostre scuole. Forse, ed è una proposta che pongo agli amministratori, in particolare all'Assessore Fragata, che questa sera non c'è, visti i furti e gli atti vandalici nelle scuole, credo che sia utile porre dei rimedi onde evitare che questo continui: non è la prima volta e

negli ultimi tempi si stanno succedendo sempre con maggior frequenza. Le scuole sono frequentate dai nostri figli: finchè si limitano a degli atti vandalici, a sporcare, si può pulire, ma quando poi vengono colpiti in quelli che per loro sono gli interessi più cari, gli strumenti che utilizzano nella scuola, il vedere anche la scuola danneggiata... e qui devo ringraziare anche le insegnanti, perché con questi nostri figli hanno fatto tutto un lavoro di educazione: hanno cercato di vivere quello che è successo con gli studenti, proprio per far capire che cosa è successo e che cosa non deve più succedere. Mi fermo qui, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Ha chiesto la parola il Consigliere Galli: prego Galli, parli.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Il bilancio di previsione 2005 evidenzia una diminuzione delle entrate correnti per 5,8% mentre le spese correnti aumentano del 4,35% rispetto al bilancio assestato 2004, generando un disavanzo di 2milioni350mila € circa. Per arrivare al pareggio vengono destinati 1milione530mila € di oneri di urbanizzazione e 571mila € dal plusvalore di alienazioni e altre 275mila € vengono utilizzate dall'avanzo degli anni precedenti. Tutte poste di carattere straordinario, normalmente da destinare agli investimenti. Da rilevare altresì che fra le entrate correnti un importo di 1milione100mila € corrisponde alla voce di sanzioni per violazione al Codice stradale. Questi dati di sintesi evidenziano la mancanza di una politica delle entrate sulle quali programmare una seria pianificazione per il sostegno, il mantenimento, lo sviluppo di quegli investimenti e di quei servizi essenziali, destinati al soddisfacimento dei bisogni primari della collettività e alle soluzioni delle emergenze, in particolari quelle socio-assistenziali. Non esiste da parte di questa Amministrazione un'oculata imposizione tributaria in grado di assicurare entrate tali da consentire un'adeguata politica rivolta al sostegno e all'assistenza degli anziani, invalidi e di chi vive in povertà o in alle soglie della povertà, alle famiglie in difficoltà, eccetera. Come si può effettuare una seria politica se le contravvenzioni sono diventate una voce significativa di entrata, quindi volte a un aspetto punitivo e non educativo e preventivo? Anche il Piano degli Investimenti risulta essere inadeguato, peraltro, per interventi che servono ad abbellire solo alcune zone della città: parliamo, ad esempio, della situazione delle strade e di eventuali marciapiedi, dove ci sono sicuramente delle carenze. Non basterebbero i 9milioni di € previsti per poi andare incontro e sostenere fondi, togliendoli dagli investimenti, andando chiaramente a utilizzare per il recupero delle spese correnti. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Sì, grazie signor Presidente. Parlerò 5+3, così almeno esaurisco il mio bonus. Allora, il bilancio di previsione 2005 è un bilancio che secondo noi non aggiunge nulla e non porta novità salienti al governo, o meglio al non governo di questa città. Questa Amministrazione parla di naturale continuazione di quello che ha caratterizzato e che è stato lo scorso quinquennio: quella che è stata, nei fatti, è un'immensa operazione di maquillage e spot pubblicitari, che vengono venduti ai saronnesi come opere e iniziative quasi epocali che questa Amministrazione farebbe per il bene della città e dei suoi cittadini, mentre di epocale c'è solo il continuo costruire, monetizzando a più non posso. Peccato che il declino della città è evidente: dall'intasamento dovuto al traffico al peggioramento della qualità dell'aria che respiriamo, dalle difficoltà del commercio a quelle del lavoro, dai quartieri sempre più lontani dal centro - in una città di 10 km/quadrati questo è drammatico - al bilancio deficitario del verde pubblico, dal territorio sempre più cementificato al proliferare di pseudo-attività ricreative culturali che riempiono alla rinfusa le piazze ma non rientrano in nessuna strategia culturale e rimangono solo episodi caotici che sono utili solo a completare il portfolio di qualche Assessore. Questo bilancio in linea con gli anni precedenti non aggiunge proprio nulla, anzi tra le righe traspare forse la fine di un periodo di spese di immagine, il tramonto di grandi progetti e persino il rallentare delle necessarie spese di ordinaria amministrazione. Vediamo alcuni punti. La mobilità: nessuna novità saliente, nessun intervento che va nella direzione della diminuzione del traffico; ancora una volta si parla di miglioramento della fluidità. Se cerchiamo negli investimenti troviamo cifre significative date in priorità alla rotonda di via Piave-viale Lombardia, alla pavimentazione di corso Italia, usurata da un eccessivo passaggio di autovetture, al rifacimento di via Mazzini, dove i nemici sono sempre e solo le piante, al rifacimento delle aiuole di via Novara - intervento dove mi chiedo come ci sia questa necessità e questa urgenza - alla riqualificazione di via come la via Roma o la via Marconi - dove l'intervento più urgente, quello di via Marconi nel tratto tra le via Mazzini e Leopardi, verrà attivato forse nel 2006; poi, a tampone di situazioni già pericolose per la viabilità e per i pedoni, vengono destinati 200mila € per interventi di moderazione della velocità. Ben poco rispetto alle esigenze e il tutto senza una strategia viabilistica, senza un Piano del Traffico. Non vediamo come poi ci si possa permettere di scegliere i tipi di intervento e le urgenze senza le basi per un Piano di mobilità alternativa. Le piste ciclabili non sono disegnate per essere una

valida alternativa all'automobile e per ora rimangono sulla carta e sono troppo spesso merce di scambio per interventi edificatori consistenti. Mancano poi accenni strategici verso i percorsi casa-scuola, mentre come tutti gli anni il capitolo barriere architettoniche è citato, ma come sempre poi resta in attesa di essere attuato. Sul verde pubblico: anche qui con abilità si vorrebbe trasformare un asino in un cavallo da corsa. L'intervento per il verde, citato spesso come esempio di intrepido lavoro da parte dell'Assessore, si riduce a manutenzione di immagine nei giardini di Villa Gianetti e in quelli dell'ex Seminario, giardini già esistenti. Quattro acquisti di giochi, ma mi domando se prima o poi si metteranno dei giochi al parco dei Rocchi, dove sempre le mamme sono passate e hanno reclamato, a ragione, qualcosa, mentre invece in questo parco - in scelta sperimentale e non vorrei dire di immagine - si fa un percorso per non vedenti. Il parco di via Val Ganna, distrutto e dimezzato dall'intervento effettuato lo scorso anno, rimane nel dimenticatoio fino al 2008 e poi chissà. Idem per il parco della zona dell'Aquilone, dove mi auguro almeno che venga mantenuta la promessa, annettendo al parco l'area ceduta come standard di 3mila160 mq di via Ungaretti. Segnalo inoltre la volontà di vendere l'area del Macello per avere denaro fresco in cassa: mi chiedo dove il Comune ha intenzione di trasferire il canile, o molto più probabilmente come ha intenzione di dribblare la legge 281/91. Oppure l'intervento prioritario previsto per quest'anno del parapetto di via 1° maggio: anche questo un intervento forse urgente e importantissimo? Un appunto sull'illuminazione pubblica: Saronno è buia e intere zone sono sistematicamente...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Strada, prego: il suo tempo...

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

...non illuminate. Non sono un fanatico delle luci a giorno, ma i punti luce vanno studiati e attuati anche con criteri di risparmio energetico, ma qui il risparmio è proprio sul volume della luce e mi sembra eccessivo, mentre poi si installano le telecamere per la sicurezza. Per finire: i proventi delle concessioni cimiteriali sono già inseriti a bilancio prima ancora di essere costruiti e poi venduti e questo - segnalato anche dai revisori dei conti - mi sembra uno dei fatti più gravi a livello tecnico, oltre il fatto che alcune entrate che permettono l'equilibrare del bilancio sono di carattere eccezionale, cioè avverranno una tantum solo nel 2005 e ci si serve di mutui per coprire anche necessità ordinarie che potrebbero e dovrebbero avere coperture più logiche a riscontro. Vi siete gongolati, qualche mese fa, di essere un Comune virtuoso: non sembra del tutto vero visto il debito fuori bilancio riguardante l'Istituzione comunale Scuole Paritarie. Avete solo

nascosto la polvere sotto lo zerbino e mi domando in futuro cosa farete per far quadrare i conti, quali tariffe vorrete aumentare o quali servizi toglierete e a quali investimenti necessari rinuncerete. La coperta del bilancio è corta: rimane quindi la vostra responsabilità di ragionare per priorità e quello che voi identificate come priorità non lo sono per noi, lo abbiamo visto in questi anni. Pertanto, comunque, rimane il no al vostro bilancio. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano: prego Consigliere Strano, parli.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Grazie. Signor Presidente, questa sera siamo chiamati a discutere e a esprimere un parere, un giudizio, sul bilancio di previsione per il 2005...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strano, se può parlare un po' più forte, oppure avvicinarsi al microfono, perché si sente pochissimo. Grazie.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Bene, il nostro Gruppo, il gruppo di Alleanza Nazionale, ritiene questo atto amministrativo che stiamo discutendo qualificante per la collettività e denso di significati. Questo è un bilancio di previsione che si fonda su alcuni aspetti fondamentali che mi preme richiamare. L'asse portante è costruito sotto il segno della continuità rispetto alle strategie della passata Amministrazione. Avendo ricevuto una conferma da parte della cittadinanza, noi riteniamo coerente esprimere con questi numeri, con queste scelte, il mandato elettorale. Continuità per noi di Alleanza Nazionale vuol dire attenzione ai bisogni e conseguentemente il nostro obiettivo è rispondere dando delle soluzioni. A questo riguardo si è mantenuto invariato il livello delle imposte - ICI, Tarsu, addizionale IRPEF. Sul fronte della prima casa, anche le abitazioni cedute gratuitamente ai parenti e affini saranno assimilate alla prima casa, con conseguente applicazione dell'aliquota ICI minima, quindi se in bilancio c'è un aumento del gettito stimato è dovuto esclusivamente sia a una puntuale riscossione sia agli aumenti degli insediamenti. L'intervento al Matteotti, con riferimento al contratto ALER, così come l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale di numerosi alloggi costruiti da privati, concretizza sempre di più l'attenzione al

bisogno di case. Un altro tema importante che diventa linea guida di questo bilancio è quello di un'attenta applicazione delle nuove normative che permette a questo bilancio di essere attuale coi tempi. Alleanza Nazionale vede anche confermata ed espressa in maniera attenta la salvaguardia di temi a lei cari, come la sicurezza e il sociale. La sicurezza, intesa come l'incremento dei Vigili di Quartiere, il potenziamento della videosorveglianza, l'ampliamento della fascia oraria di servizio per la Polizia Locale, continua ad essere al centro dell'attenzione di questa Amministrazione, che vuole una città percepita dal cittadino sempre più sicura. L'intervento per le fasce deboli della popolazione esalta una sensibilità di questa Amministrazione ai bisogni dei nostri concittadini meno fortunati. La progettualità culturale, che si concretizza con il sostegno al Teatro, alla Biblioteca comunale, che quest'anno ricorda in cinquantesimo anniversario della sua apertura, il Master in risparmio energetico presso l'Università, con il coinvolgimento del prof. Zichichi, tratteggia la volontà di continuare ad offrire ai cittadini saronnesi momenti di crescita che sicuramente contribuiscono a rendere più vivo e vivace l'abitare a Saronno. Sul piano degli investimenti si è voluto continuare nell'opera di completamento dell'eliminazione delle barriere architettoniche, della manutenzione e riqualificazione dei marciapiedi, degli impianti sportivi, del patrimonio abitativo e scolastico comunale, a dare anche una risposta al grande problema viabilistico con il sorgere delle varie rotatorie, anche se migliorabili, nei punti più nevralgici per la circolazione, non ultima la rotatoria che sorgerà tra viale Lombardia e via Piave. La costante attenzione e il monitoraggio dell'inquinamento acustico e atmosferico legato alla viabilità con l'intento di proseguire nel risolvere sia i problemi viabilistici che strutturali della città: è sicuramente questo un processo lungo, ma anche in questo bilancio si vuole testimoniare una precisa volontà e una chiara linea di indirizzo. Il triennale a questo proposito diventa un segno tangibile che prevede sia investimenti per il 2005 che nel triennio, a fronte di obiettivi precisi. All'inizio di un nuovo mandato, Alleanza Nazionale ritiene questa strategia vincente. Molti potrebbero essere i capitoli e gli argomenti da trattare, ma riteniamo che questi brevi cenni possono comunque delineare l'apprezzamento complessivo che vogliamo estendere ai...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

E' scaduto i cinque minuti: ha ancora qualche secondo per concludere. Prego.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Ho finito, solo tre righe... l'apprezzamento complessivo che vogliamo estendere ai componenti della Giunta e al signor Sindaco

per il buon lavoro svolto e per lo slancio progettuale inserito in questo bilancio di previsione. Concludendo voglio certificare, a nome del mio Gruppo e mio personale, il pieno accordo e la consapevole condivisione di una scelta importante che andiamo a votare con fiducia. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Ha chiesto la parola il Consigliere Cenedese: prego Cenedese, parli.

SIG. CESARE CENEDESE (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Signor Presidente...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Cenedese, per piacere, più vicino al microfono oppure se alza il tono della voce. Grazie.

SIG. CESARE CENEDESE (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Va bene. Signor Presidente, signori Consiglieri, come Consigliere dell'Unione Saronnese di Centro sono lieto di confermare l'approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2005 da parte della lista civica cui appartengo. I testi sono stati attentamente esaminati dal nostro raggruppamento politico, che dopo un'ampia discussione hanno constatato con piacere come il bilancio stesso sia conforme ai principi di buona amministrazione che hanno già caratterizzato il primo quinquennio di lavoro di questa maggioranza. Ancora maggiore soddisfazione si è avuta nel verificare la conformità di questo bilancio al programma elettorale sottoposto lo scorso mese di giugno al positivo giudizio dei cittadini saronnesi. Molti interventi dell'opposizione di sinistra hanno deliberatamente tentato di negare la realtà, proponendo una lettura dello strumento di bilancio influenzata più dai desideri dell'opposizione che dalla conoscenza della realtà. Come mio doveroso contributo, osservo che il bilancio dimostra ancora una volta che l'amministrazione della nostra città è sana e corretta, perfettamente corrispondente ai principi di legge e rispettosa non solo formalmente al patto di stabilità imposto dal Governo centrale, perché gli Enti Locali concorrano al risanamento dei conti pubblici. Sotto questo aspetto mi preme sottolineare come l'Amministrazione da noi sostenuta sia ampiamente virtuosa a questo scopo: da anni, senza sollecitazioni altrui, ha anticipato misure correttiva della spesa che hanno permesso di ridare slancio agli investimenti e alla riqualificazione della spesa corrente. In particolare, obbedendo

istintivamente ad un principio di correttezza, questo bilancio ha posto particolarmente attenzione alla diminuzione degli sprechi. La Corte dei Conti ogni anno individua nelle consulenze una delle ragioni più pesanti del disordine dei conti pubblici, consulenze affidate a pioggia senza evidenti necessità, a volte inventate per drenare denaro dalle casse pubbliche. Ebbene, il Comune di Saronno conosce ormai da anni poste ridottissime per questa voce, collegate a materie estremamente specifiche e tali da richiedere un concorso di conoscenze esterne. Nella stragrande maggioranza dei casi, invece, il Comune impegna le proprie risorse interne: ciò ha comportato e comporterà l'effettiva applicazione di quanto previsto nel richiamato programma elettorale, ossia l'autosufficienza della macchina comunale nell'ambito della progettazione e della direzione dei lavori, non solo ai fini di risparmio - peraltro enormi - ma soprattutto di coinvolgimento anche economico e di gratificazione di funzionari in tal modo motivati ad esprimere al meglio le proprie abilità e conoscenze e a collaborare incessantemente con l'Amministrazione elettiva. Si tratta, come si vede, di un obiettivo già largamente raggiunto dall'Amministrazione, che tuttavia è impegnata nel continuo aggiornamento del personale, risorsa fondamentale dell'apparato municipale, come pure nel perseguimento dei principi dell'efficacia e dell'efficienza, peraltro già oggetto di riconoscimento esterno, giacché con grande soddisfazione gli Uffici Tecnici del nostro Comune hanno ottenuto la certificazione di qualità a conferma della validità delle politiche di coinvolgimento perseguite dall'Amministrazione. Plaudo la politica sociale definita nel bilancio di previsione: ancora una volta le risorse correnti stanziare a favore delle categorie più deboli vedranno un consistente aumento, a conferma del costante e reale impegno dell'Amministrazione a favore della persona e della famiglia. Leggiamo nella relazione introduttiva del bilancio 2005: "si tratta di una verità contabile sostanziale, su cui non troppo stranamente le opposizioni e le sinistre in particolare tacciono a bella posta sconfitte sul loro campo di battaglia, perché la maggioranza di centro-destra ha saputo dimostrare che politica sociale, efficienza e qualità possono camminare insieme per la migliore copertura dei bisogni dei cittadini, con senso etico e di condivisione per motivi ideologici". Non è certo un caso che il Sindaco abbia voluto intitolare "Servizi alla Persona" l'Assessorato tradizionalmente conosciuto come "Servizi Sociali": la sensibilità sociale della maggioranza, infatti, non si ferma alle lamentele e ai paroloni, tra cui l'inevitabile richiamo alla solidarietà prezzemolo. No, va ben oltre e tende sempre a fare più in modo che i servizi alla persona siano personalizzati, individualizzati a seconda della fascia sociale di appartenenza: la famiglia, i giovani, gli anziani, gli svantaggiati...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Cenedese, prego: se vuole concludere... prego.

SIG. CESARE CENEDESE (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Dunque... la singola persona, con la sua storia, la sua criticità e le sue aspettative. La capillarità degli interventi poi trova uno sviluppo notevole nell'applicazione concreta del principio di sussidiarietà, attraverso la collaborazione con il volontariato sociale, di cui la nostra città è così ricca: in tal modo si evitano duplicazioni e sprechi di sforzi e di energie, fenomeni di carità operosa con cui si valorizzano e potenziano le potenzialità dei volontari. Desidero poi sottolineare la mia conoscenza diretta per il fattivo impegno dell'Amministrazione nel mondo dello sport: l'attenzione alle discipline sportive, al di là dell'eccellenza dei risultati è segno della comprensione dell'alto valore educativo dello sport soprattutto per i giovani, che si trovano un ambiente formativo educativo. In proposito ricordo con particolare piacere il successo umano nell'incontro tra i giovani con i ragazzi di Challans nel mese scorso di luglio, cui ho avuto il privilegio di partecipare. Le giornate in Francia sono state molto educative: giornate e giornate di studio teorico che hanno costruito un'ottima base per il futuro del gemellaggio. In conclusione rinnovo il mio convinto sostegno dell'Amministrazione, mettendomi a disposizione, insieme alla leale collaborazione di tutte le forze politiche della maggioranza, perché il programma elettorale su cui è coagulato il consenso dei saronnesi in un solo turno possa essere applicato e realizzato dal Sindaco e dalla Giunta con responsabilità e capacità decisionali dimostrate nel primo quinquennio ed apertamente approvate dai saronnesi. A noi non interessano le schermaglie politiche di basso profilo e le sceneggiate come quelle che spesso siamo costretti ad assistere in questo consesso: il nostro scopo, insieme all'Amministrazione, è quello della politica bella, semplice e comprensibile, completa di un servizio benefico della città, senza tanti fronzoli e coperture ideologiche. La politica del fare è l'unica a saper risolvere i propri problemi. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Cenedese. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego Consigliere Marzorati, parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, grazie. Volevo riprendere alcuni concetti che già il Consigliere De Marco e gli altri Capigruppo, Strano e Cenedese, hanno illustrato questa sera. Brevemente io dico che questo bilancio è inserito in una situazione nazionale e internazionale di difficoltà, che comunque crea una coperta corta, Strada. E dico, nonostante questa coperta corta questo bilancio contiene molte proposte concrete. Si ricordava il campo dei servizi sociali, che è un campo molto ben sviluppato nella nostra città e

che vede quest'anno un incremento dei fondi messi a disposizione. Vediamo l'istruzione come punto focale di investimento, così come la sicurezza, ricordata dal Consigliere Strano... (*fine cassetta*) ...allargate della Polizia Locale anche nelle ore notturne. Questi investimenti in questi settori che noi riteniamo prioritari evidentemente son seguiti da un non aumento della tassazione. Però volevo uscire da questi concetti puramente contabili e, così, riprendere il discorso su concetti politici più generali. Non è vero che questa maggioranza e questa Amministrazione rinviando il confronto su tematiche importanti: ricordo che nel Consiglio Comunale di settimana scorsa abbiamo affrontato, parlando degli oneri di urbanizzazione, la problematica dell'insediamento di industrie e di produttivo sul nostro territorio e con un provvedimento abbiamo voluto dare un segnale preciso affinché lo sviluppo della nostra città possa avvenire negli anni successivi. Evidentemente non è la soluzione a tutti i problemi, ma è comunque un segnale di una politica cittadina che è attenta a uno sviluppo complessivo della città che si articoli sia all'interno dei propri confini sia all'interno di un comprensorio che, si diceva, tende a soffocare la nostra città ma che dobbiamo riuscire a governare soprattutto nello sviluppo delle infrastrutture. Così come un altro tema importante che in questa sede abbiamo già discusso è quello della Fondazione: non è vero che è già tutto deciso; qui ci siamo dati un organismo consultivo che sta lavorando, io penso in modo costruttivo. Penso che i Commissari che son presenti questa sera possono confermarlo, perché si sta lavorando per un obiettivo ed è un obiettivo cui noi non intendiamo rinunciare: è per questo che siamo positivi nell'impegnare le spese, nell'impegnare tutte le nostre energie degli Assessori nostri, che sono sui tavoli della Regione per trattare. Noi riteniamo che la sanità sia centrale in quelli che sono i servizi che un territorio debba dare alla propria popolazione. Riteniamo che lo strumento della fondazione - o poteva anche essere un altro strumento, la Regione oggi ci dà questo - è uno strumento che ci consente di riappropriarci, come territorio, di una gestione che altrimenti sarebbe troppo decentrata, quindi con servizi non caratterizzati per le esigenze reali del territorio. Lo stesso discorso viene fatto sull'ambiente e qui io vorrei che però le informazioni fossero informazioni corrette, soprattutto quando si rischia di creare allarme sociale, quando si fanno delle affermazioni che poi le persone possono capire in senso negativo, quindi viverle in modo negativo. E' evidente che il problema dell'ambiente è un problema - come si diceva, ma è scontato - che non è solamente di Saronno. E' evidente che c'è un'attenzione particolare di questa Amministrazione: io lo dico sempre ai nostri Consiglieri, lo dico ai Consiglieri presenti all'interno della Commissione, noi non intendiamo delegare nessuno alla politica dell'ambiente. Non è vero che la politica dell'ambiente è la politica dei gruppi verdi o dei gruppi che si caratterizzano con una cultura di sinistra: Forza Italia non intende delegare la politica dell'ambiente, quindi ha impegnato i propri Assessori direttamente nello studio di quelle che sono possibili risoluzioni di problematiche che

possono essere risolte a livello territoriale. L'Assessore Mitrano, insieme all'Assessore Giacometti, stanno lavorando su delle verifiche di progetti che possano andare incontro alle esigenze specifiche... parliamo dei pullman che attraversano la città, piuttosto che altri tipi di soluzione: penso che a breve, se ci sarà la possibilità e la fattibilità dei progetti, verranno sul tavolo a discuterne.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Consigliere Marzorati, veda di concludere.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

...delle informazioni corrette che devono essere date alle persone: è vero che c'è un incremento dell'incidenza dei tumori, però dire che c'è un incremento dell'incidenza dei tumori non vuol dire dare una relazione causale con una causa particolare; non è vero che il tumore della mammella, cui faceva riferimento l'intervento prima della Consigliere Leotta, è direttamente legato a un fatto specifico. Lo sapremmo, ma non lo sappiamo ancora... allora do un dato: le donne giapponesi, e i medici che son presenti qua lo sanno... in Giappone c'è un'incidenza del tumore alla mammella che è assolutamente inferiore rispetto a tutto il mondo e probabilmente l'inquinamento nel Giappone non è inferiore al nostro; se queste donne vanno a vivere in un territorio che non è quello giapponese, ma è - ad esempio - il territorio americano, assumono un'incidenza del rischio uguale a quello della popolazione che risiede nel territorio, quindi è evidente che la problematica è una problematica molto complessa e non può essere una problematica che può essere risolta in termini di slogan che veramente poi possono creare dei problemi importanti nella comprensione delle persone comuni. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Qualche altro che vuole prendere la parola? Bene Signori, non essendoci altre richieste dichiaro chiusa la discussione... dopo se c'è ancora tempo, perché tutti quanti sono andati oltre i limiti consentiti, quindi poi gli eventuali interventi per la dichiarazione di voto devono essere proprio fermi sulla dichiarazione di voto, perché altrimenti non finiamo più. Mah, il Regolamento dice che lei deve parlare cinque minuti, perché lei non ha dichiarato che vuol parlare venti minuti: a cominciare da Uboldi - ha parlato otto minuti - e giù dicendo tutti gli altri, quindi ditemi voi cosa volete fare. Grazie.

SIG. LODOVICO SCOLARI (Assessore ANNONA - SPORT)

Sì, ho chiesto la parola per rispondere brevemente al Consigliere Giannoni. Niente, per quanto riguarda la questione Fiera le ha correlato, ha posto la domanda correlando la Fiera di Saronno con la Fiera di Milano: i due sono eventi talmente differenti e con caratteristiche talmente differenti che non sono né correlabili né paragonabili, tuttavia le faccio presente che gli attori principali della Fiera di Saronno, oltre al Comune stesso, sono l'associazione commercianti e l'associazione artigiani. Insieme a queste associazioni, artigiani e commercianti, si è convenuto di fare uno sforzo comune per ripensare al format della Fiera di Saronno. Lei idee - per adesso siamo ancora a livello di proposte al vaglio dell'Amministrazione e degli attori - sono quelle di spostamento del periodo di svolgimento della Fiera, magari durante la bella stagione, sfruttando il miglior clima stagionale, per aggiungere tra l'altro anche momenti di festa, musicali, comunque eventi che stimolino l'avvicinamento dei tipici frequentatori della Fiera cittadina: sono cittadini e famiglie del saronnese e dell'immediato hinterland saronnese. Per quanto riguarda l'approntamento dei regolamenti, nella fattispecie - non è l'unico in via di approntamento ma lei ha citato il regolamento per il commercio su superfici medie o medio-grandi - insieme agli Uffici comunali già da dicembre ci siamo attivati per l'approntamento di questo regolamento, il quale necessiterà... dovranno essere fatte, tra l'altro, delle analisi e raccolte di dati sul territorio, al termine delle quali potrà essere completato il regolamento, che peraltro, per sua natura, verrà sottoposto all'attenzione di questo Consiglio Comunale per l'approvazione. In ultimo, proprio perché in assenza dell'Assessore Fragata, ma una curiosità in risposta al Consigliere Galli, il quale a un certo punto dice, fa un postulato: quando il Comune aumenta le contravvenzioni significa che non ha un'efficace politica delle entrate. Detto così è un postulato che è piuttosto scevro di spiegazione logica: tra l'altro ho notato, essendo lettore della nostra bacheca comunale, che moltissimi cittadini lamentano, oltre a varie lamentele, la sosta indisciplinata come se fosse una piaga della nostra città. Forse che l'aumento della posta in entrata relativa alle contravvenzioni sia un tentativo di risposta a questo genere di istanza?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Scolari. Ha chiesto la parola il signor Sindaco: prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

A proposito delle contravvenzioni, l'Assessore Fragata si scusa ma questa settimana non è presente a Saronno, lo era la scorsa,

rispondo io ad alcune osservazioni. In particolare sulle contravvenzioni: questo aumento, nella previsione, di 70mila rispetto al bilancio del 2004 è un aumento soltanto sulla carta, perché è previsto... è il 6,7% circa, di cui, però, il 4,2% è dovuto all'aggiornamento biennale dell'importo delle contravvenzioni, così come previsto dal Codice della Strada, per cui il 4,2% è già di legge. Inoltre sono stati ritoccati i minimi edittali delle contravvenzioni, il che vuol dire che anche la contravvenzione più tipica, che è quella del divieto di sosta, è stata aumentata, sempre tramite il Codice della Strada, per cui la previsione del 2005 non è che quella del 2004: sostanzialmente è identica. Che poi questo obbiettivo venga raggiunto è la verità, e la verità è che purtroppo l'indisciplinatezza dei nostri concittadini non è seconda a quella di tante altre città: è la verità, lo sappiamo tutti. Ci si lamenta tutti e poi dopo ci lamentiamo perché nel bilancio si scopre una posta di questo tipo. A parte il fatto che mi piacerebbe sapere se non ci fosse anche questa entrata, che pure corrisponde a fatti amministrativamente illeciti... non sono delle esazioni fatte, come dire, discrezionalmente dall'Amministrazione tanto per andare a gabellare i cittadini: hanno sempre, dietro di sé, un comportamento che è sbagliato. Ecco, se non ci fosse questa entrata come la copriremmo, Consigliere Galli? Magari cantando alla luna? Non lo so, si fa in fretta a dire che si sbaglia la politica delle entrate: se non si copre... questo 1milione100mila con cosa lo copriremmo? Con l'aumento delle imposte? Magari con l'aumento dell'ICI? Non credo che sia questo: mi suggerisca delle altre valutazioni. Insomma, giustamente qualcuno ha parlato di coperta - dico giustamente ha parlato di coperta, non quello che ha detto prima e dopo la coperta, perché quello non lo condivido: mi riferisco, ovviamente, al mio interlocutore Consigliere Strada - e la coperta o la tiriamo di qua o la tiriamo di là, ma se è sempre lunga così non lo so. Evidentemente i bilanci non sono i libretti dei sogni, ma sono, oltretutto, una previsione e qui devo dire una cosa al Consigliere Strada: lei ci viene a dire che abbiamo messo a bilancio le entrate di tombe che non abbiamo ancora costruito? Ma lo sa che il bilancio si chiama di previsione? Si prevede di costruire durante l'anno e di ottenerne i proventi delle concessioni dei cittadini che le richiedono: no, lei ha detto l'esatto opposto, lei ci ha rimproverati di avere messo una posta, che è l'entrata che dovrebbe secondo noi entrare nelle casse del Comune per la cosiddetta prevendita delle tombe che non sono ancora state costruite. Ma se il bilancio non si chiamasse di previsione lei avrebbe ragione a dire che noi scriviamo delle cose che non esistono, ma siccome si chiama appunto di previsione vedremo entro il giugno del 2006 se le previsioni dell'Amministrazione in punto sono state azzeccate oppure no. Ecco, vorrei che magari intendesse bene il significato, appunto, di bilancio di previsione, perché non possiamo intendere per certezze ciò che invece sono delle previsioni, secondo noi ragionevolmente raggiungibili. Quando ancora, per ritornare alle contravvenzioni, io a dire il vero prevederei anche un aumento

degli incassi di quello che è, appunto, l'importo delle contravvenzioni: si tenga presente che l'Assessorato alla Polizia Locale e alla Sicurezza, quest'anno, nell'ambito del suo Piano annuale per la sicurezza, ha previsto un aumento, nel Progetto Sicurezza, delle ore di servizio di ben 2mila500 ore, ma per il periodo serale. Voi sapete che di sera, o meglio ancora di notte, certe strade - in particolare, facciamo degli esempi, tanto per farne qualcuno, la via Varese, viale Prealpi, il rettilineo via Piave/via Miola/via Larga - diventano delle piste come l'autodromo di Monza: bene, 2mila500 ore in più della Polizia Locale concentrate nelle ore serali e notturne vuol dire 2mila500 ore in più di controlli anche della velocità e della guida in stato di ebbrezza. Sapete anche che queste contravvenzioni sono di gran lunga differenti rispetto al semplice divieto di sosta e oltretutto servono anche molto a prevenire. Questo lo si dice, quindi l'Assessorato, a mio avviso ben meritatamente, provvede per quest'anno con questo progetto di estensione del servizio anche alla sera. Sulle telecamere si diceva che ve ne sono alcune e ne sono state messe delle altre e adesso però che mettiamo le telecamere anche fuori di tutte le scuole capite che diventa pressoché impossibile, perché se mettessimo anche le telecamere davanti a tutte le scuole è vero, le mettiamo, ma poi ci vuole che qualcuno le guardi: fino a quando sono 10-12 è un conto, ma se le telecamere diventassero 20 o 30 o 40 un singolo Agente non può tenerle sotto d'occhio da solo. E quindi sotto questo aspetto si è pensato di introdurre in via sperimentale un'altra soluzione: delle telecamere sì, ma delle telecamere - come dire - mobili, che possono essere utilizzate secondo le necessità, una volta in un luogo una volta in un altro, trasmettendo comunque le immagini, così da ovviare alla impossibilità di assumere ulteriore personale per questo scopo - personale che non si può assumere: lo sapete che la legge Finanziaria non lo consente - ma di avere comunque un servizio ulteriore, soprattutto spezzettato nei vari luoghi. Ma se questa è la fase repressiva, l'Assessorato ha pensato anche ad una fase educativa e preventiva, che io ritengo di particolare interesse: infatti è già pronto e passerà al più presto possibile all'attenzione e all'approvazione della Giunta un progetto per la realizzazione all'interno del parco Salvo d'Acquisto, il parco di via Carlo Porta, di un apposito percorso per l'educazione stradale, dedicato naturalmente ai nostri concittadini più giovani. Anche questo mi pare che sia un passo avanti non soltanto verso la repressione, ma anche verso la preparazione di cittadini più attenti, perché il grande e grave problema del traffico parte anche da queste cose. L'intervento iniziale del Consigliere Ubaldi, che ho ascoltato con molta attenzione, a mio avviso è affetto da un pessimismo radicale che io non condivido forse anche proprio per carattere. Se la città ha tutti questi gravi problemi in primo luogo, come è già stato detto da qualcuno, non ha dei problemi come un'isola, ma sono problemi che riguardano delle macro-entità che vanno forse al di là del circondario di Saronno, della provincia di Varese, addirittura della Regione. Certo il dire "mal comune mezzo gaudio" è troppo facile, è troppo semplice,

e nessuno di noi vuole fare lo struzzo, però bisogna anche partire dai comportamenti singoli, non soltanto da provvedimenti più o meno improbabili che conducano sulla carta - sulla carta su cui sono scritti i cosiddetti Piani Urbani del Traffico - alla diminuzione del 20 o del 25% del traffico veicolare. Per avere questa diminuzione occorre che ciascuno di noi impari ad usare un po' meno la macchina, perché altrimenti non c'è Piano Urbano del Traffico che si voglia, perfetto o perfettissimo, che potrebbe dare alcun risultato. Lo dico e lo dico partendo da me stesso, perché purtroppo anch'io ho l'abitudine di usare esageratamente... esageratamente, di usare la macchina. E' da qui che dobbiamo partire e a quel punto... Vabbè, io posso venire a piedi perché abito a due passi, altri Consiglieri saranno venuti con la macchina, non dico niente... eh beh sì, si può venire insieme... per favore, non... ecco, per cui, al di là di quello che c'è in un bilancio, a mio avviso occorre anche che ciascuno di noi guardi anche nel proprio particolare quando il particolare poi diventa di dominio pubblico messo insieme al particolare di tutti gli altri. Non è un richiamo fatto tanto per volerlo fare, ma è la realtà, perché se noi potremo incidere in un qualche modo sul traffico di attraversamento della città, di quelli che arrivano da est e vanno a ovest, da nord vanno a sud, e viceversa, tramite un'ulteriore viabilità che impedisca di passare all'interno della città, questa è una cosa che è fattibile: il traffico interno invece lo dobbiamo vedere in un altro modo e dobbiamo agire prima di tutto su noi stessi. Sì, sicuramente si potrà cercare di aumentare o migliorare il servizio di trasporto pubblico urbano, ma non chiedendo oggi alla società che lo gestisce di fare investimenti che sono miliardari quando si sa che la Provincia per la fine di quest'anno dovrebbe - dico dovrebbe, io me lo auguro - fare il bando per assegnare il servizio in tutta la provincia: ditemi voi quale imprenditore potrebbe essere costretto a fare un investimento di miliardi, ad acquistare degli autobus diversi, ecologici o addirittura elettrici, se ha di fronte a sé sei mesi e forse più. E certo che non glielo chiediamo, ma capite che ogni qual volta si arriva a fare questo rinnovo è un rinnovo di pochi mesi e in quel caso, come controparte, non abbiamo nessun potere contrattuale, il che è anche evidente, nei confronti di chi è lì tra color che son sospesi. La Polizia Locale adesso acquisterà, per i Vigili di Quartiere, un veicolo - adesso io non vi so dire la definizione precisa - che non dovrebbe avere emissioni o quasi: nel piccolo si cerca di fare anche quello, però quegli investimenti, che sono molto molto grossi e pesanti, richiedono in chi fa l'investimento - e quindi in questo caso in un appaltatore - di avere davanti a sé molto tempo, altrimenti non lo fa nessuno ed è impensabile che il Comune possa affrontare una spesa del genere. Oltretutto non è più neanche nostra competenza, perché - come si è detto - è passata alla Provincia. Ecco, sulla sicurezza se c'erano altre domande non so se ho risposto, perché ho avuto l'incarico dall'Assessore Fragata di sostituirlo questa sera. Se ho dimenticato qualche cosa prego solo ricordarmelo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola l'Assessore Mitrano: prego Mitrano, parli... va bene: prego Assessore Lucano, parli.

SIG. DARIO LUCANO (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Ho sentito diversi interventi e devo dire di essere in pieno accordo con alcuni dati e con due interventi in particolare, espressi da due Consiglieri di minoranza. In effetti abbiamo diversi primati: l'inquinamento e di conseguenza i tumori. A questi dovrei aggiungere anche l'AIDS, anche se difficilmente lo posso ricollegare all'inquinamento, come del resto mi sembra difficile ricondurre i tumori della mammella a problematiche ambientali anziché ormonali, riconducendomi in questo a quanto accennato dal Consigliere Marzorati. Tuttavia penso che sarebbe necessario leggere più attentamente sia le statistiche che gli altri dati. Il fatto che in Lombardia i dati statistici dimostrino un aumento di tumori, in particolare della relativa mortalità, non è infatti da considerare un dato negativo, ma anzi estremamente positivo, come del resto lo è anche, per lo stesso motivo, il dato del maggior inquinamento atmosferico, che non è dovuto ad una polluzione atmosferica più elevata, ma ad una più attenta valutazione e rilevazione rispetto ad altre zone italiane e anche della Lombardia tra l'altro. E questo per un motivo molto semplice: da noi i rilevamenti sono estremamente precisi ed esistono le strutture ospedaliere che sono carenti in altre Regioni, per cui si forma una vera e propria migrazione di malati, come sappiamo tutti noi medici, anche per altre patologie del resto. Se guardiamo i dati epidemiologici dei residenti abituali della nostra zona e li confrontiamo con quelli dei residenti abituali delle altre Regioni, cosa che ho fatto, non esistono differenze significative, ovvero chi è nato e cresciuto in Lombardia ha, in media, la stessa quantità di tumori di chi è nato e cresciuto, che so, in Campania. Ma se valutiamo i dati epidemiologici per numero totale di pazienti allora riscontriamo sì una maggiore incidenza di varie patologie, in particolare tumorali, ma questo perché? Alle patologie tumorali dovremmo quindi aggiungere, ad esempio, le fratture di femore e le relative protesi di anca: a questo punto o i lombardi sono più distratti e cadono più degli altri e quindi si fratturano più facilmente o più verosimilmente esiste un maggior numero di ospedali attrezzati e specialisti capaci, ovvero quale è la spiegazione? Non è che da noi si formano più tumori, cioè che in Lombardia si formino più tumori che in altre Regioni: ma è che qui noi possiamo fare... la facciamo, facciamo prevenzione... possiamo curare, abbiamo le strutture e lo facciamo veramente e creiamo, con questo, un vero e proprio cammino della speranza, tutto a nostro onore. Lo stesso, ripeto, per i dati sull'inquinamento: noi non vogliamo nascondere, ma lo rileviamo nei modi più precisi possibili, a tutto vantaggio della salute pubblica. Per cui, direi, inviterei

ad evitare di proseguire con un terrorismo psicologico che è di cattivo gusto e che non fa onore a nessuno e tende solo a denigrare casa nostra.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Lucano. Ha chiesto la parola l'Assessore Beneggi: prego Beneggi, parli.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Assessore CULTURA)

Sì, grazie. Mah, devo una risposta in particolare ai Consiglieri della Lega e poi qualche altra sparsa. Io credo che le tradizioni popolari abbiano un significato e un valore solo quando sono incarnate nelle persone: non sono dei totem e credo che Saronno, da questo punto di vista, sia estremamente ricca ed attenta. E credo che altrettanto attenta sia stata l'Amministrazione - sia precedente, ma anche le precedenti - nei confronti di alcuni momenti fondanti delle tradizioni locali. Purtroppo - o fortunatamente direbbe qualcuno - gran parte di queste tradizioni ricadono in una sfera di tipo religioso, perché Saronno ha una storia che è fortemente improntata sulla presenza della religione cristiano-cattolica nella città e l'Amministrazione passata e quella attuale ha tutto il desiderio, e non soltanto il desiderio, di dare sempre maggior dignità e prestigio a momenti che hanno caratterizzato la storia della nostra città. Non solo, è proprio durante queste Amministrazioni che una figura di saronnese che ha fatto ed è esponente di una tradizione importante, quale il Beato padre Monti, è diventata e sta costituendo un momento di nuova tradizione che si richiama all'antico. E certamente l'autunno prossimo ne esalterà la figura. L'identità locale: le identità locali passano attraverso il desiderio delle persone di vivere la propria storia. Io plaudo e abbiamo sostenuto come Assessorato già più di una iniziativa che è andata alla ricerca di espressioni dell'identità locale. Ne è un ultimo esempio una mostra che c'è stata in Villa Gianetti - che, così, a latere, è un contenitore che continua a riempirsi sempre di più - su una tradizione ormai naturalmente perduta, quella delle Marie Bambine, che spero qualcuno di voi abbia, insieme alle parecchie centinaia di saronnesi, visitato. Ecco, io penso che l'attenzione anche a queste tradizioni abbia la propria importanza e il proprio significato e venga apprezzato dai saronnesi e da quelli che saronnesi non sono. Lo spirito europeo: lo spirito europeo non si fa con le conferenze; si fa anche con le conferenze, che però spiegano, aiutano a capire qualcosa; ma lo spirito europeo, se l'Europa vuol diventare, vuol essere, una nuova nazione, si fa con la carne, si fa con le persone, si fa con le esperienze vive. Direi che il gemellaggio con Challans e, auguriamocelo, un futuro ulteriore gemellaggio con altra città della nostra Europa è all'interno di questo spirito europeo, vivo e non teorico. Ma non

solo: non dimentichiamo che le nostre scuole - e da questo punto di vista il Comune è sempre stato estremamente attento e forte sostenitore - hanno dei rapporti continui con numerose realtà europee, che portano a scambi culturali di grande significato. Alcune sono diventate delle sorte di tradizioni, sono nate delle amicizie, alcuni nostri ragazzi hanno imparato nuove lingue europee grazie a questa forma di - diciamo - gemellaggio scolastico e la formazione europea è questa cosa qua. Non sono solo e soltanto le lunghe discussioni sulla Costituzione Europea, che ci servono per capire meglio ma dobbiamo andare avanti, dobbiamo rendere l'Europa un continente vero e non virtuale. La lingua: insomma, io sono un modestissimo cultore del dialetto delle mie origini, che è quello di Milano. Leggo volentieri il dialetto milanese - quello vero e non quello ormai imbastardito - e quindi amo questa cosa, è un divertimento, ogni tanto mi diletto. Ma la riscoperta di una lingua passa attraverso esperienze di qualità. Sentivo parlare di teatro dialettale: cito solamente un dato, lo scorso anno vi è stata una rubrica, una serie di rappresentazioni di teatro dialettale che ci sono state, tra virgolette, proposte da un altro Ente a noi superiore e sono state veramente un flop, per un motivo molto semplice, che erano di scarsissima qualità. Purtroppo il teatro dialettale - e questo lo dico con tutta sincerità - è oggi un teatro di qualità modesta, il teatro dialettale lombardo. Quando qualcuno scoprirà quei pochissimi grandi autori che abbiamo avuto nella storia - cito Edoardo Ferravilla, forse il più grande - allora anche il problema della lingua e della sua espressione teatrale assumerà una dignità e non il folclore. Andiamo un po' al di là del folclore e delle novelle situation comedy fatte non in inglese, in tedesco, in francese o in italiano, ma nel dialetto. Come giustamente il Consigliere Busnelli è stato veloce alludendo al problema Teatro, non è certamente questa la sede per affrontare un argomento così importante: mi limito solo a segnalare che il capitolo di spesa assegnato in questo bilancio per il Teatro "Giuditta Pasta" è assolutamente sovrapponibile a quello del 2004, quindi vi è uno sforzo di contenimento dei costi. L'argomento non può essere, ovviamente, affrontato in questa sede. Ho sentito parlare molto spesso di qualità della vita, ma la qualità della vita è un fenomeno molto complesso: certamente la salute ambientale fa parte della qualità della vita, certamente il bello dell'ambiente fa parte della qualità della vita, la bontà dell'aria fa parte della qualità della vita, però vi sono anche molte altre cose che fanno parte della qualità della vita. Io dico: anche la vivacità di una città è qualità della vita. Una città morta o sonnecchiante è una città con una scarsa qualità della vita e nonostante i giudizi dico tranchant - forse bisognerebbe usare qualche aggettivo un filino più variopinto - che il Consigliere Strada ha attribuito alle iniziative culturali programmate e future dell'Assessorato che mi onoro di dirigere e dell'Assessorato dell'amico Assessore Mitrano, ecco io direi che queste iniziative fanno, modestamente e umilmente, la qualità della vita e credo che Saronno sia città estremamente ricca e di grande qualità, per cui non limitiamo il

nostro angolo di visuale a quello che ci fa comodo affrontare ma guardiamo nella sua interezza il problema. E credo che alcune iniziative, che peraltro altro non sono che la declinazione di quanto contenuto nel programma con il quale poi questa coalizione e il suo Sindaco si sono presentati e che i saronnesi hanno abbondantemente dimostrato di gradire... ecco, queste iniziative credo che non siano delle iniziative rozze o primitive o cacciarose, ma siano iniziative che hanno portato la gente in piazza con piacere: alludo soprattutto ai grandi eventi che hanno portato le persone ad avvicinarsi a momenti di qualità culturale notevole. Cito solo, come esempio, con un po' di autocompiacimento, ma di compiacimento soprattutto nei confronti della città, quanto è stato fatto nell'ambito della musica.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Beneggi. Ha chiesto la parola l'Assessore Giacometti: prego Giacometti, parli.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore VERDE)

Per una risposta molto sintetica, visto che è già stato parlato da tutti dell'inquinamento. Il Consigliere Porro mi ha chiesto alcuni dati: io voglio solo darle alcuni dati così potrà quantificare. Diciamo che la promessa di far tutto l'azzonamento rumore è stata fatta nei tempi previsti, che era novembre. E' stata consegnata alla Commissione Territorio, come si è riunita: una prima riunione è stata fatta per studiare un inizio di lavori, nella seconda riunione è stato chiamato l'Assessore Mitrano per studiare la viabilità ed eventuali cose che possono essere fatte, io penso che a breve si riunirà ancora una terza volta. Stiamo studiando con la Commissione, di cui fa parte anche la minoranza e la maggioranza, le varie soluzioni che potranno essere adottate o proposte e poi, diciamo, saranno proposte sia in Consiglio che in Giunta. Attualmente la situazione è questa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Giacometti. Ha chiesto la parola l'Assessore Lucano: prego Assessore Lucano... Mitrano.

SIG. FABIO MITRANO (Assessore VIABILITA' - TRASPORTI)

Sì, l'intervento mio riguarderà prevalentemente il discorso del trasporto pubblico. Mi riferisco soprattutto a quei Consiglieri Comunali che non erano presenti alla Commissione Ambiente che si è svolta settimana scorsa. Il trasporto pubblico va visto da due punti di vista: uno, un trasporto pubblico prettamente urbano, un

altro, un trasporto pubblico extra-urbano. Le competenze dal 2000 della gestione del trasporto pubblico in generale sono passate dalla Regione Lombardia alle singole Province, Province che hanno l'obbligo di redarre il cosiddetto Piano Triennale dei Servizi e per quanto riguarda la Provincia di Varese, dopo varie vicissitudini, ha approvato il P.T.S. nel giugno del 2004. I contatti che ho con l'Assessorato alla Viabilità della Provincia di Varese sono tutti tesi a far inserire e a recepire dalla Provincia di Varese prevalentemente il mantenimento o il miglioramento del servizio del trasporto pubblico urbano attualmente esistente nella nostra città, la possibilità di delocalizzare il capolinea che attualmente insiste in piazza Cadorna per quanto riguarda il discorso del trasporto pubblico extra-urbano, e l'inserimento nel trasporto pubblico urbano dei mezzi di trasporto che rispondano a determinate caratteristiche. L'ultimo incontro l'ho avuto con l'Assessore Baroni, l'Assessore Provinciale: l'ho avuto ormai quasi 15 giorni fa e praticamente la Provincia di Varese è pronta a divulgare il bando con il quale si stabilisce appunto i requisiti per i futuri gestori dei vari trasporti pubblici. Nel momento in cui la Provincia avrà reso pubblico questo bando si potranno vedere quali caratteristiche ha richiesto. E' chiaro che nello stato attuale la Provincia di Varese è andata - mi auguro, ma di questo ne sono convinto - a inserire determinate caratteristiche, a richiedere determinate caratteristiche, da parte dei futuri gestori. E' chiaro anche che non può la Provincia di Varese dall'oggi al domani prevedere su tutta la provincia una sostituzione generale e globale in tempo pari allo zero di tutto il parco veicoli circolante. E' chiaro che la Provincia di Varese andrà ad attuare questa sostituzione dei mezzi in maniera graduale, ma questo si vedrà, ripeto, nel bando che io, come tutti gli altri, non abbiamo avuto ancora la possibilità di visionare proprio perché è un bando che stanno redando. Questo per quanto riguarda la Provincia di Varese e con la Provincia di Varese siamo rimasti appunto che all'interno del bando verrà presa in considerazione, verrà formulata, l'opportunità e la possibilità di spostare l'attuale capolinea extra-urbano al di là delle Ferrovie Nord. Questo per la Provincia di Varese. Per quanto riguarda la Provincia di Milano, dove mi sono recato settimana scorsa, anche in quella sede ho proposto la possibilità di spostare il capolinea del trasporto pubblico extra-urbano delle linee gestite dalla Provincia di Milano dietro la Stazione delle Ferrovie Nord - Saronno Centro. Non nascondo che da parte della Provincia di Milano ci siano delle perplessità, perplessità dovute soprattutto a una possibile perdita di utenza a seguito di alcune modifiche di tracciati, al che ho già fatto richiesta di avere dei dati concreti sull'utenza reale, bene o male in tutte le fasce orarie in cui il trasporto pubblico extra-urbano viene utilizzato. Questo per capire se le motivazioni che può portare la Provincia di Milano sono delle motivazioni reali, concrete, oppure sono solo delle sensazioni. Però anche di questo ovviamente con la Commissione Ambiente se ne discuterà. Questo per il trasporto pubblico e l'idea è appunto quella, a breve, di

trasferirlo: a breve l'area individuata è quella che attualmente è utilizzata in maniera, così, impropria da un'area di sosta vicino alla via Ferrari; a lungo termine invece - qui se ne sta occupando l'Assessore alla Programmazione del Territorio - l'area, sempre al di là delle Ferrovie Nord Milano è un'area differente, che comunque penso che l'Assessore Riva ve ne illustrerà col suo intervento. Sempre per il trasporto pubblico, l'intervento che aveva fatto la Consigliere Leotta, penso proprio che l'ordinanza per vietare l'accensione dei motori degli autobus in sosta in piazza Cadorna sia già stata emanata dal Sindaco, per cui anche su questo ne ho già avuto modo di parlare con l'Assessore Fragata di tenere sotto controllo la situazione e ovviamente, se del caso, sanzionare come e in quanto non rispettano, ovviamente, un'ordinanza sindacale. Per quanto riguarda invece il discorso della sicurezza che faceva il Consigliere Tettamanzi, anche qui mi è stata fatta una richiesta, sempre in quella Commissione, di avere dei dati sull'incidentalità, per cui appena gli Uffici me la prepareranno farò avere ai membri della Commissione una copia. Così, proprio a sensazione, però ripeto sono delle sensazioni, ritengo che l'incidentalità sul territorio saronnese sia diminuita: questa è almeno una sensazione che vedremo se effettivamente sarà confortata dai dati oggettivi, dai rilievi che la Polizia Locale avrà fatto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Mitrano. Ha chiesto la parola l'Assessore Riva: prego Assessore Riva, parli.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie, sarò velocissimo. Normalmente il mio Assessorato in queste serate c'entra abbastanza poco. Questa sera sono stato coinvolto, ho sentito più o meno di tutto: sembra che per quest'anno non siamo andati molto bene, a dire della minoranza. Allora, vi chiederei nella vostra replica, nella vostra dichiarazione di voto, di rinfrescarvi la memoria, perché noi il luogo dove rilocalizzare la stazione degli autobus l'abbiamo trovato, è nelle aree dismesse e ci abbiamo messo anche una strada nella nostra previsione, per fare in modo che la via Caduti Liberazione non diventi una camera a gas. Io non mi ricordo la stessa cosa nelle proposte che erano state fatte illo tempore per le aree dismesse. Mi ricordo un tema completamente diverso, mi ricordo un parco che doveva essere assolutamente non valicato, mi ricordo una struttura che doveva essere assolutamente a contatto. Per cui con gioia prendo atto di questo nuovo o mutato pensiero rispetto al lavoro fatto dall'Amministrazione. Se altrimenti mi volete dire dove volevate mettere la nuova stazione degli autobus, nella vostra risposta. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Ha chiesto la parola l'Assessore Cairati: prego Assessore Cairati, parli.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Grazie. 2005, anno direi estremamente impegnativo anche per i Servizi Educativi, non solo per la parte che ci ha piuttosto a lungo intrattenuto prima, dal punto di vista dell'Istituzione, di cui abbiamo già parlato e dove ribadisco, ritengo, che proprio perché lì siamo all'anno zero avremo modo, tempo e opportunità per, alla luce di questo avvio, di questa esperienza, di vedere quali possono essere le criticità che andiamo a incontrare e piano piano cercheremo di ovviarle e di emendarle, di modificarle e quant'altro. Non certo da un punto di vista dei numeri, perché i numeri sono precisi e ci siamo già assunti un impegno. Per quanto concerne i Servizi Educativi, sapete che presidiamo l'ambito che la riforma evidentemente ci assegna per competenza in questo momento: la riforma Moratti è una riforma estremamente articolata, il cui avvio sappiamo che ha qualche problematicità. La prima parte della riforma sta avendo il suo compimento, la seconda parte sappiamo tutti che la scuola superiore è ferma in attesa delle modifiche sostanziali che attraverso il processo di revisione della Costituzione vedrà poi nelle Regioni afferire anche le competenze in materia scolastica e quindi lì ci sono molte competenze con istituti professionali, scuola lavoro, eccetera eccetera, quindi è chiaro che andrà in una seconda fase o, speriamo, entro la legislatura. Di contro, per quanto concerne la scuola dell'obbligo, siamo impegnati, come Dipartimento Servizi Educativi, a rivedere o a ripensare, alla luce proprio della riforma Moratti, se le azioni a suo tempo poste in essere a salvaguardia del sistema nel suo complesso organizzativo nella nostra città reggono ancora a quella che è la nuova riforma, e mi spiego. Con la riforma Berlinguer, la riforma dei cicli, ben si attanagliava l'orientamento che poi ha preso la nostra città rispetto alla creazione della risposta attraverso la modulazione verticalizzata; oggi, proprio perché con la riforma Moratti viene a cadere una delle architravi che suggeriva e vedeva nella verticalizzazione una modalità molto corretta, potrebbe essere - questo era il tema che ci siamo posti come riflessione - che la verticalizzazione non risponda più agli attuali bisogni di città. Ho detto potrebbe: non ci sono dogmi - questo è importante - ma non ci sono neanche risposte ideologiche preconfezionate e quindi che cosa ha fatto l'Assessorato nello specifico? Dopo una puntuale verifica all'interno degli organismi scolastici, dove l'Assessore ha partecipato a più sessioni delle rappresentanze di tutto il mondo scolastico, ho deciso di avviare una profonda indagine mirata sugli operatori del sistema scuola, quindi un'indagine che vuole cogliere i valori e le criticità dell'attuale sistema verticale. Sono una - vado a memoria - 20-25 domande, quindi un

questionario anonimo, curato insieme ai dirigenti scolastici, quindi di concerto col mondo scuola, e somministrato a tutti gli insegnanti. Devo dire che la risposta è stata estremamente alta, quindi anche qui da segno di maturità da parte degli operatori del mondo scuola: stiamo terminando l'incrocio delle risposte, in modo tale da avere una fotografia degli addetti ai lavori, dopodichè come intenzione è quella di creare su questo tema un gruppo di lavoro nel quale mi interesserà coinvolgere i rappresentanti della scuola, inteso i dirigenti, i presidenti dei Consiglio di Istituto in rappresentanza dei genitori e dico anche, ovviamente, le forze politiche presenti in Consiglio Comunale che volessero dare un serio contributo, in modo tale che insieme si leggano, si interpretino le istanze che vengono fuori dal mondo scuola rispetto al tema generale di cui dicevo prima. Dopodichè evidentemente questo gruppo di lavoro dovrà produrre un risultato, che verrà posto poi come premessa alle scelte che l'Amministrazione dovrà darsi. Quindi questo è un lavoro molto serio, molto articolato, molto partecipato e direi mi aspetto davvero di monitorare alla fine quali sono i risultati raggiunti con la verticalizzazione e se è il caso di insistere o di trovare tutti insieme soluzioni nuove. Questo per quanto concerne la scuola, quindi mi sembra molto impegnativo come progetto. Per la questione sanità, ma giusto perché il Capogruppo Marzorati l'ha introdotto come tema, non mi dilungo, non entro più di tanto in questo momento, perché in altro momento saremo occupati anche a breve: ritengo che arriveremo a un Consiglio Comunale proprio su questo tema. Rimarco con l'occasione, perché è cosa di qualche giorno fa, in città la venuta del Presidente della Regione Roberto Formigoni, che ha - non pubblicizzata sui manifesti - voluto un attimo con gli operatori socio-assistenziali un incontro che si è consumato alla Focris. Ricordo che come tema importante è uscito proprio dal Presidente della Regione il tema Fondazione e - lo pongo qui perché siamo qua tutti assieme condividendo questo argomento - il Presidente ricordo che ha sottolineato l'importanza strategica all'interno della Regione di questa opportunità; ha anche ribadito che sarà riservata a pochi e quindi questo ci carica ancora di più di maggiori responsabilità presenti e future rispetto al destino della nostra città, con tutte le implicazioni che Michele Marzorati ha ricordato poc'anzi. Grazie e buonanotte.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Ha chiesto la parola l'Assessore Raimondi: prego Assessore Raimondi, parli.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Allora, un minuto soltanto per appunto raccogliere, mi sembra, la sensibilità che già tutti avete notato con attenzione rispetto al mio Assessorato ai Servizi alla Persona e al Volontariato Sociale

e al notevole sforzo che ribadisce, riconferma, questa Amministrazione con la percentuale di incremento delle risorse messe a disposizione per le fasce soprattutto più deboli. Una attenzione soltanto rispetto a una osservazione del Consigliere Giannoni rispetto alla questione del campo nomadi: il tentativo del monitoraggio, dell'attenzione riposta sul campo nomadi, è un tentativo di prevenzione, quindi l'attenzione e l'educazione con cui si tenta di portare queste famiglie alla scolarizzazione, alla fine della scolarizzazione dell'obbligo, quindi c'è tutto un percorso educativo e di socializzazione a cui teniamo parecchio... quindi questo... si lavora per prevenire quelli che poi possono essere, come quello che è recentemente capitato, degli atti vandalici che però, purtroppo, ogni tanto capita che si verifichino. Il rapporto con le aziende che sono insediate nelle immediate zone circondarie di questo campo è un continuo contatto che noi abbiamo e c'è un lavoro veramente permanente. Purtroppo, ripeto, quando questi incidenti accadono e si tratta di competenze che sono destinate a certi tipi di autorità, da queste poi verranno regolarmente punite per come la legge lo ritiene.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Raimondi. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta: prego Consigliere Leotta, parli.

SIG. ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Quanto tempo ho a disposizione scusi? Tre minuti? Allora leggo velocemente. Non ci sto a passare per chi fa terrorismo psicologico e inviterei i medici a mettersi d'accordo tra di loro. Io intanto ho detto che la nostra città, insieme, adesso aggiungo, a Tradate e a Busto, già 15 anni fa aveva il primato del tumore al seno: non ho detto che questo tumore è correlato all'inquinamento ambientale. Certo che l'inquinamento ambientale è una causa, è - diciamo - una concomitanza in più. Io ho anche detto che il nostro territorio è stato depredato da una miriade di aziende che in questi anni hanno fatto anche il benessere di questa provincia ma che hanno inquinato senza sanzioni, o meglio, preferendo pagare sanzioni piuttosto che strutturarsi in modo tale da non inquinare. Questo gliel'abbiamo permesso tutti e di questo dobbiamo anche rendere atto, ognuno con le sue responsabilità, ai cittadini. Quindi io non faccio nessun terrorismo psicologico. Questa è la prima cosa. Qualcuno ha parlato di una vivacità di questa città da un punto di vista culturale: certo, è una città che ha delle risorse immani, ma io una città che alle 21 di sera è spenta, che non ha dei bar aperti in centro - che tra l'altro fanno affari durante tutta la giornata - che non sa investire in creatività, che alla domenica mattina fino alle 10 non ha un servizio, non la chiamerei una città viva. Una città viva è una città che si vive fino a una certa ora, fermo restando che delle risorse ci sono.

Bisogna lavorare perché questa città diventi viva. L'altra cosa, i pullman: io comprendo tutto quello che ha detto l'Assessore Mitrano, oltretutto gli do atto di aver edotto sufficientemente la Commissione. Io non ho chiesto... lui mi ha detto che c'è stato già un'ordinanza del Sindaco per dare le multe a chi accende i pullman in piazza Cadorna? Bene, se questa ordinanza è stata data, a fianco di decine di multe agli automobilisti, agli autisti dei pullman delle Ferrovie Nord non viene data nessuna multa. Io avevo detto un'altra cosa: ho compreso che non è possibile far spegnere questi autobus che sono fortemente inquinanti. Visto che siamo in una situazione di emergenza, che il Comune ha preventivato da qui a un anno lo spostamento, ammesso che la Provincia faccia tutto quello che deve fare, chiedo a questa Amministrazione di avere il coraggio delle sue responsabilità: quindi spostati temporaneamente da qualsiasi parte questi pullman, perché lì non si può. In una situazione tale è ora di cominciare a prenderle certe decisioni. L'altra cosa: Moratti-obbligo scolastico. Mi fa piacere che l'Assessore Cairati sia intenzionato sul settore scuola a coinvolgere, a capire. Io faccio presente una cosa all'Assessore Cairati: è inutile che l'Assessore si premuri come è funzionata la verticalizzazione in questi anni, perché il primo atto del ministro Moratti è stato quello di abolire nei fatti, con l'abrogazione della legge 30, questa verticalizzazione, che era un percorso di venti anni di sperimentazione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Leotta, per cortesia, veda di stringere perché dovevano essere tre minuti e siamo a cinque.

SIG. ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Ho finito, ho finito. Quindi mi fa piacere: vediamo di trovare altri strumenti, perché se vuole verificare questa cosa non farà altro che confermare, convalidare, quello che il ministro Moratti dice. Sulla Fondazione mi fa piacere che è importante per il Presidente della Regione: la Fondazione per Saronno ha un'importanza strategica all'interno della Regione; io posso capire che questo... visto che la Regione sulla sanità sta facendo acqua da tutte le parti è chiaro che intenda, con un Ospedale come quello di Saronno che è stato ridotto a presidio, trovare delle soluzioni. Le soluzioni possono andare in un ambito, che è quello che noi vogliamo, ma potrebbero anche andare nell'altro. Noi ci attiviamo perché vadano da un punto di vista di valorizzazione della sanità pubblica e spero che così sia. Comunque non è nulla deciso ancora sulla Fondazione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Chiede la parola il Consigliere Uboldi: prego Consigliere Uboldi, parli.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Dunque, non mi sono mai illuso che interventi che potessi fare qua aprissero chissà quali brecce nella sensibilità della maggioranza, però nonostante questo e nonostante non sia certo il tipo che si sopravvaluta sono rimasto sconcertato dal vedere come rispetto a un intervento che sollevava comunque questioni importanti, mi sembra, di notevole rilevanza, che forse sono sembrate molto astratte, posso immaginare, ai miei interlocutori, non ci sia stato un intervento nel merito e ci si sia dispersi in tante questioni, se si vuole anche rilevanti, ma che rischiano di diventare solo una lista della spesa. Per fortuna - dico per fortuna fino a un certo punto - comunque l'intervento del Sindaco se non altro ha dato atto che c'è stata almeno una percezione di questa realtà che io volevo presentare e però poi subito dopo, quasi si pentisse, l'ha liquidata riferendola a un pessimismo. E' un giochino abbastanza facile insomma, con cui si tenta di eludere delle questioni che vengono sollevate. Voglio solo ricordare che i pessimisti spesso vedono un po' più in là di tanti altri che sbandierano ottimismo di maniera, di bandiera, e che si vantano di essere pratici contrapponendosi a coloro che non lo sarebbero. Ecco, io non credo di poter essere ascritto alla schiera di quelli che volano in alto tra le nuvole e non si rendono conto della concretezza dei problemi. D'altra parte non mi meraviglia che il dibattito non si sia appuntato su queste questioni e abbia preferito navigare su lidi più tranquilli: in ogni caso ritengo - e questo mi conferma ancor di più nella mia convinzione - che i miei interlocutori, i nostri interlocutori privilegiati siano i cittadini e spero che qualcuno stasera abbia ascoltato. Quindi noi continueremo la nostra azione, anche se sarà difficile che troviamo udienza, che troviamo ascolto, anche se spesso verranno eluse le questioni che poniamo, perché riteniamo che siano queste le questioni a cui almeno ogni tanto pensare, nel messo, all'interno di tutte le faccende quotidiane di cui un'Amministrazione necessariamente si deve occupare. Cioè, parlare di un modello di sviluppo da rivedere, da modificare, da controllare, non vuol dire saltare i problemi reali di tutti i giorni... (*fine cassetta*) ...insomma in considerazione al loro futuro operare anche questi aspetti apparentemente, così, aerei.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Uboldi. Nessuno chiede più di parlare? Bene, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo a votare con il sistema

elettronico per l'approvazione del punto n. 2 dell'Ordine del Giorno. Signori, votare.

Bene Signori, tutti hanno votato: attendiamo l'esito della votazione. Bene Signori, l'argomento al punto 2 dell'Ordine del Giorno viene approvato con 18 voti favorevoli, 8 contrari, 2 astenuti. Sono favorevoli: Azzi, Banfi, Busnelli Umberto, Cenedese, Colombo, De Marco, Etro, Manzella, Marazzi, Marzorati, Mazzola, Orlando, Mariani, Rezzonico, Gilli, Strano, Vennari, Volontè. Sono contrari: Galli, Genco, Gilardoni, Leotta, Porro, Strada, Tettamanzi, Uboldi. Sono astenuti: Busnelli Giancarlo e Giannoni.

Bene Signori, ora sempre con lo stesso sistema elettronico passiamo a votare per l'immediata eseguibilità della delibera. Prego, votare.

Benissimo, abbiamo votato tutti: attendiamo l'esito. Per l'immediata eseguibilità della delibera di cui al punto 2 hanno votato favorevole 18, contrari 8, astenuti 2. Votazione identica a quella per l'approvazione.

Signori, sono le ore 01 del giorno 9. Io dichiaro sciolta la seduta e ringrazio tutti per la collaborazione, per chi ci ha ascoltato via radio fino a questa tarda ora. Signori, grazie: buonanotte a tutti.